

CCXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CAMFORA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DEGRADO IMMOBILE VIA DONATI 5 EX ONPI E COME LA CIVICA AMMINISTRAZIONE INTENDE COMPORTARSI.

CAMFORA (P.D.L.)

“Ho proposto questa interrogazione per comprendere che destinazione avrà il complesso ex ONPI sito nel quartiere di Quezzi che ormai da molto tempo risulta fatiscente, oggetto di incursioni vandaliche e determina anche una situazione di degrado per tutte le abitazioni circostanti. Sappiamo che parte di questo immobile è proprietà del Comune di Genova però non sappiamo che idea abbia il Comune su questo edificio, se venderlo, se destinarlo a qualcosa di particolare. Non è chiaro cosa intenda il Comune anche se già un anno fa un consigliere di questo Consiglio Comunale, il consigliere Villa, propose una medesima interrogazione. E' passato un anno e credo sia importante fare il punto e nel caso in cui in quest'anno non sia stato compiuto nessun atto concreto, credo che quest'interrogazione possa essere utile per sollecitare la Giunta affinché si provveda in qualche direzione, naturalmente in accordo col Municipio della bassa Val Bisagno, per evitare che magari un domani un gruppo di ragazzi decida di occuparlo perché sappiamo che spesso edifici che risultano abbandonati e fatiscenti vengono occupati e poi magari ci ritroveremo l'ONPI occupato per dieci anni da qualcuno.

Credo che in questa situazione di emergenza che riguarda gli immobili lasciati in abbandono, sia opportuno intervenire, tenuto conto anche della situazione deficitaria delle casse del Comune di Genova”.

ASSESSORE MICELI

“Il consigliere Campora ovviamente ricorda bene, fu fatta un'interrogazione a suo tempo e a distanza di questo tempo la risposta è sostanzialmente simile perché nel frattempo il progetto di permuta con ARTE del residuo compendio immobiliare che è rimasto di proprietà del Comune di Genova, in cambio di altri immobili purtroppo ha avuto un ritardo e stiamo sollecitando da tempo ARTE a risponderci.

Ricorderete che allo scioglimento dell'ONPI con una legge regionale l'immobile, la cui attività di ricovero per anziani era stata gestita dall'istituto

Doria, adesso ASP Brignole, fu concesso nella piena disponibilità del Comune, ma già nel 2010 un terzo di questo immobile fu permutato con ARTE in cambio di una porzione dell'immobile Villa De Mari sita nel ponente genovese destinata ad attività sociali legate alla fascia di rispetto di Prà. La residua proprietà, per circa due terzi, è oggetto, appunto, di un'istruttoria finalizzata alla permuta con ARTE che a conclusione dell'iter sarà completamente proprietaria dell'immobile, in cambio di due immobili per i quali noi siamo in fitto passivo. Uno è in via Fea dove sono collocati due asili nido, il Montale e l'Eolo, e uno spazio destinato a servizi sociali; l'altro è un immobile destinato ad usi associativi sul Lungomare di Pegli .

Alla conclusione di questo si verificherà un risparmio in termini di fitti passivi per il Comune di Genova e quell'immobile sarà completamente proprietà di ARTE che poi deciderà che tipo di uso farne”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Ringrazio l'assessore e ricordo una frase: la strada per l'inferno è lastricata di buone intenzioni. Queste buone intenzioni vengono oggi ribadite e mi auguro che presto possano seguire degli atti concreti perché non si può più sopportare che molti beni del Comune vengano lasciati lì al degrado e mi auguro che in questa fase transitoria venga garantita almeno un'adeguata custodia dell'immobile”.

CCXXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERA NICOLELLA E PASTORINO,
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
VENDITA EDIFICIO EX NIRA A SOCIETÀ “IL
FORTINO” CHE FA CAPO AL GRUPPO SGS.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“L'interrogazione riguarda la trattativa in atto sulla vendita dell'ex palazzina Nira in area Fiera che è oggetto di transizione a SPIM assieme agli edifici che oggi fanno ancora capo alla Fiera di Genova e che con una prossima delibera del Consiglio Comunale verranno destinati alla vendita.

La transizione è arrivata a un punto non positivo, non si è raggiunto l'accordo per quanto SGS avesse fatto un'offerta di 13.500.000 euro e ci fosse la possibilità di estendere l'interesse all'acquisto anche degli altri edifici dell'area che sono esattamente quelli interessati dalla delibera che avvia l'accordo di programma per giungere alla vendita delle aree.

Siccome la variante urbanistica che è al vaglio del Consiglio Comunale non esclude le destinazioni di grande distribuzione alimentare di cui si occupa il gruppo SGS perché destina ad esse 2500 dei 15.000 metri di superficie commerciale che la variante dovrebbe introdurre, volevo sapere qual è la situazione. Sulla vicenda si è probabilmente inserita un'interferenza non del tutto legittima che ha portato al licenziamento di un dipendente di Sviluppo Genova e volevo sapere se la mancata transizione di oggi pregiudica per il futuro l'accordo con SGS e quali sono i motivi di questa mancata vendita perché non sembra che la destinazione sia in collisione con quello che richiede la delibera di variazione di destinazione d'uso".

PASTORINO (S.E.L.)

“Questa interrogazione la potrei anche intitolare: il seguito alla prossima puntata? Dico questo perché noi siamo stati informati da Sviluppo Genova il 20 novembre 2013 che entro il 2 dicembre 2013, a seguito anche di un accordo fra le parti e di una fideiussione bancaria di un milione di euro, Sviluppo Genova si era impegnata a fare questa operazione. Poi sono passati i mesi e in quella commissione anche altri consiglieri chiedevano un approfondimento, eravamo anche tutto sommato ben impressionati dalla cosa.

Una cosa che strideva, però, erano le norme sulla superficie destinata alla vendita, ma abbiamo detto ne parleremo in commissione. Ormai sono passati sei mesi, dell'operazione non si è più saputo niente, nel frattempo abbiamo letto sui giornali delle brutte notizie, sia per Sviluppo Genova, una delle società più strategiche del nostro Comune, che è azzerata perché hanno licenziato il vice e dimissionato l'amministratore delegato. Nel frattempo è venuta in aula un'altra operazione, sempre legata a queste aree, dove le superfici di vendita sono sostanzialmente le stesse di prima, quindi non si capisce come mai ci sia stato questo non accordo quando le aree vengono valorizzate nello stesso modo.

Io ho detto in aula all'assessore all'urbanistica che prima di affrontare tutto ciò sarebbe opportuno fare una commissione e capire cosa si vuol fare di Sviluppo Genova, capire se possiamo permetterci questa vacatio di management e capire anche cosa è successo prima di andare avanti".

ASSESSORE MICELI

“Non entrerò ovviamente nel merito delle vicende che hanno interessato Sviluppo Genova. Risponderò al perché l'edificio ex Nira non è stato ancora venduto. Un piccolo passo indietro: in seguito all'acquisizione del complesso immobiliare denominato Fiera del Mare, nel 2011 venne approvata la vendita dell'edificio ex Nira, fu espletata l'asta pubblica il 6 dicembre 2011 e fu

dichiarata deserta per mancanza di offerte. Nel 2012, con provvedimenti dirigenziali, si stabilì, come previsto dal regolamento, la possibilità di procedere alla vendita del bene a trattativa privata, previo esperimento di una gara ufficiosa.

Anche questa gara, tenutasi il 20 luglio 2012, era risultata deserta per mancanza di offerte. Nel 2013 è stato riattivato il percorso finalizzato alla vendita mediante trattativa diretta che non si è realizzata, anche in questo caso per mancanza di offerte formali. Da ciò si deduce che la società Il Fortino non ha mai partecipato direttamente a queste procedure di gara, ma ha presentato un progetto di acquisto e riqualificazione veicolandolo attraverso Sviluppo Genova.

Questo progetto è agli atti dell'Amministrazione Comunale ed è arrivato nella data che ha citato il consigliere. Quindi è agli atti e alla valutazione dell'Amministrazione Comunale. Nel frattempo è intervenuto tutto l'altro percorso di alienazione del complesso immobiliare che non serve più alla Fiera, il padiglione C, il capannone S e tutte le aree non corrispondenti alle funzioni della Fiera, che sono proprietà del Comune e di cui è in corso la cessione a SPIM. E' già stato firmato il contratto preliminare ed entro fine giugno, primi luglio verrà firmato l'atto definitivo.

Su questo il Vicesindaco Bernini potrà essere più puntuale e dettagliato di me, ma è di tutta evidenza che a questo punto è necessario valutare complessivamente tutta l'aria, compreso il Nira, non disgiunta dagli altri capannoni, anche perché il mutamento di destinazione urbanistica, da fieristica ad altro (commerciale, direzionale, ecc.) è chiaro che deve interessare complessivamente tutta l'area residua ed anche il Nira.

Tutto è all'esame. Ovviamente il progetto presentato tramite Sviluppo Genova da Il Fortino sarà preso in considerazione assieme ad altri eventuali che dovessero intervenire in una visione unica dell'intero compendio".

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Ringrazio l'assessore perché ha percorso i passaggi dettagliati della transizione e avendo in mano la delibera di destinazione d'uso della Fiera, non è così chiaro come ci sia una visione d'insieme perché le funzioni ammesse per l'area della Fiera vanno dalla ricettività alberghiera alla grande distribuzione, al centro commerciale, ai servizi pubblici o privati, per cui ci sta dentro tutto. Speriamo che l'offerta rimanga tale per cui le vicende cui facevo riferimento prima non abbiano inquinato i buoni rapporti con il possibile acquirente e che si riesca a delineare, nonostante la destinazione d'uso così vasta, una destinazione prioritaria, cioè che l'Amministrazione veda un disegno sull'area della Fiera che in questo momento sembra non esserci appieno”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Ringrazio l’assessore. A me sembra importante in questa fase, capire anche che cosa è successo all’interno di Sviluppo Genova e le missioni di Sviluppo Genova e di SPIM perché io vedo in questo un conflitto d’interessi per cui sarebbe opportuno convocare una commissione perché il Consiglio Comunale possa esprimere linee d’indirizzo e suggerimenti onde evitare un conflitto d’interessi fra le due società che si occupano entrambe delle stesse aree e in questo periodo di vacche magre sarebbe anche opportuno razionalizzare e rendere più efficace l’azione delle nostre partecipate”.

CCXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE ANZALONE, AI SENSI
DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE PESA PUBBLICA DI GENOVA.

ANZALONE (G. MISTO)

“L’interrogazione è volta a capire qualche cosa di più sulla chiusura dell’unica pesa pubblica della nostra città, quella del piazzale San Benigno all’interno dell’Autorità Portuale. Questa chiusura ha creato problemi enormi a spedizionieri e autotrasportatori, ma anche alle stesse forze dell’ordine che ogni volta che dovevano verificare il peso di un veicolo si recavano nell’unica pesa pubblica della città. Da circa un anno è chiusa, alcuni si devono rivolgere a pesi private e la stessa CULMV ha chiesto più volte all’Autorità Portuale di intervenire per riaprire questa pesa che peraltro è stata ristrutturata poco tempo fa e non si riesce a capire come mai non si possa risolvere questo problema”.

ASSESSORE MICELI

“Meglio precisare subito una cosa: anche a seguito di verifiche fatte con l’ufficio metrico della Camera di Commercio di Genova è stato comunicato che su Genova e Provincia non ci sono più pesi pubbliche. Ricordo per inciso che le pesi pubbliche erano legate alla riscossione del dazio, la tassa sulle merci che entravano nel territorio comunale, la vecchia IGE, nel ’72 sostituita dall’IVA per cui le pesi furono chiuse o destinate ad altri usi come gli uffici nei punti d’ingresso della città.

Abolito il dazio, le pesi continuarono ad essere utilizzate da coloro che effettuavano trasporto di merce sfusa come ricevuta del peso reale trasportato. Presso grandi città, presso i porti, i mercati generali, ancora ne esistono. Esiste

ancora una pesa presso il mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Bolzaneto, ma pare sia usata praticamente soltanto dalla Polizia stradale per controlli sui mezzi che trasportano merci.

Per entrare più nel merito della richiesta fatta dal consigliere, esistevano fino a tre anni fa delle pese pubbliche in ambito demaniale utilizzate per verificare il peso di alcuni mezzi in uscita dai terminali e gestite, appunto, dalla CULMV. Queste pese, per le modalità di utilizzo, furono giudicate dall'Autorità Portuale non più conformi alla legge 84/1994 per cui da tre anni sono state chiuse.

Da informazioni assunte direttamente dall'Autorità Portuale, sembra che si stia valutando l'opportunità che questo servizio venga riattivato. Al momento però non esistono pese pubbliche in Provincia di Genova, c'è questa valutazione da parte dell'Autorità Portuale e sarà ovviamente l'Autorità Portuale a decidere l'apertura".

ANZALONE (G. MISTO)

“Ringrazio l'assessore per le notizie in merito alla chiusura di questa pesa. Se si può in qualche maniera esprimere un parere e sollecitare l'Autorità Portuale a ripristinarla, visto che comunque è funzionante, i soldi sono stati spesi e alcune categorie la richiedono per poter espletare al meglio la propria attività, penso che l'Amministrazione potrebbe semplicemente sollecitare ed esprimere questa importante richiesta”.

CCXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE VILLA, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A NUOVO SERVIZIO
TAXI BUS LINEA 13 TRATTA S. ANTONINO –
GAVETTE – RESASCO – BANCHELLE.

VILLA (P.D.)

“Il 20 maggio è stata istituita una nuova linea di taxi bus che collega le frazioni di Gavette, Banchelle e S. Antonino. Questa linea è andata sostituire una linea circolare servita con un mezzo di tipo pullman. A circa 20 giorni dalla sua istituzione sono stati rilevati parecchi disservizi e parecchie problematiche che sono state presentate all'Amministrazione e ad A.M.T. in una riunione avvenuta proprio ieri. Problematiche talmente rilevanti e numerose che hanno portato a far sì che i cittadini chiedessero all'Amministrazione di ritornare alla linea precedente perché questo tipo di servizio per un così alto numero di

cittadini, in un quartiere popoloso come quello di Gavette e Banchelle risulta essere insufficiente.

E' molto difficile, per persone anziane e disabili, utilizzare un servizio di questo tipo che risulta essere sempre in ritardo. Spesso non rispondono al telefono. Ci sono parecchie cose che sono state inserite in un elenco di problematiche e consegnate ai tecnici A.M.T. che hanno partecipato all'assemblea di ieri sera. Non ha partecipato l'assessore Dagnino perché aveva detto a noi e alla popolazione che era in attesa di rilevare un po' più attentamente i dati relativi a come funziona il servizio. Erano presenti il Presidente del Municipio e tanti consiglieri municipali i quali si sono detti d'accordo con i cittadini per il ritorno al servizio precedente, quindi faranno richiesta insieme a un documento scritto.

Ricordo anche che da settembre in poi non ci sarà più neanche il servizio taxi pagato dalle famiglie in collaborazione con il Municipio per trasportare gli alunni a scuola. Voglio ricordare che si parla di una zona della città perseguitata da innumerevoli problemi cui oggi si aggiunge il trasporto pubblico locale, quindi chiediamo quali siano le intenzioni dell'Amministrazione a seguito di questi giorni di mancato funzionamento del servizio”.

ASSESSORE DAGNINO

“I dati che fotografano il servizio e il bacino d'utenza cui lei fa riferimento, ci portano a dire che può essere ed è un tipo di bacino d'utenza che può rientrare tranquillamente nel servizio del taxi bus. Su tutta la linea dove si sono articolate due linee di taxi bus, abbiamo una media di 1,8 passeggeri a corsa e di 28 passeggeri al giorno. In queste settimane di sperimentazione sono state effettuate il 60% delle corse disponibili, cioè di fronte a un'offerta del 100% è stato utilizzato il 60% delle corse, perciò questi numeri pongono questa zona nella media delle aree dove esercire questo tipo di offerta che fa parte di servizi innovativi, alternativi, i cosiddetti servizi a domanda.

Lei conosce molto bene la situazione economica in cui versa il trasporto pubblico nella nostra Regione per poter condividere con me che non è più possibile far girare dei pullman vuoti sulle strade della nostra città. Questo servizio perciò viene offerto al cittadino nel momento in cui ne ha bisogno. L'indicazione del Comune di Genova e anche di questo Consiglio Comunale ad A.M.T. è di cercare di operare risparmi laddove è possibile, naturalmente secondo le esigenze del territorio e secondo i numeri di carico del territorio che sono 1,8 passeggeri a corsa, 28 passeggeri al giorno.

Reputiamo che un servizio di taxi bus sia sufficiente per poter rispondere a queste esigenze, articolato in due linee separate che si chiamano I13 e I13b, ma cambieremo il nome per differenziarle. Questo in termini

generali. Naturalmente ci sono state delle disfunzioni e dei disservizi che i cittadini ci hanno presentato. L'azienda li sta analizzando, stamattina c'è stato un incontro con la cooperativa radio taxi proprio per vedere questi disservizi e naturalmente l'assessorato dà indicazione all'azienda di lavorare precisamente e con puntualità a risolvere questi disservizi.

Un conto è affrontare i disservizi nello specifico e naturalmente risolverli, un conto è mettere in discussione la natura di questo servizio che dai numeri che abbiamo rientra pienamente in quella tipologia che in altre parti della città viene risolta con questo servizio alternativo di coinvolgimento della cooperativa radiotaxi”.

VILLA (P.D.)

“Io non mi ritengo soddisfatto della risposta. I numeri che lei mi dà mancano di una cosa importante: delle tante persone alle quali è scappata la voglia di aspettare al telefono qualcuno che risponda e quindi avete fatto perdere la voglia alle persone di prendere l'autobus. A questi 28 che dice lei mancano le tante persone anziane e donne che vanno su a piedi per via delle Gavette, via delle Banchelle e via S. Antonino. I numeri asettici che mi dà lei non mi dicono nulla. Come sempre dal dire al fare c'è di mezzo il mare e andare a vivere in una parte di città come quella sarebbe più efficace e non sarebbe probabilmente come lei mi sta riportando. Quindi, d'accordo con il Municipio, faremo un ordine del giorno che sarà probabilmente votato all'unanimità da tutto il Consiglio Municipale dove insieme ai cittadini che erano presenti ieri sera cercheremo di andare avanti per proporre determinate cose.

Noi non siamo d'accordo perché questo tipo di servizio ci può essere con soddisfazione su frazioni della città molto più piccole, non su alcune migliaia di abitanti come ci sono in quelle zone”.

CCXXVII

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
GRILLO IN MERITO AD ARTICOLO 54 DA LUI
PRESENTATO.

GRILLO (P.D.L.)

“Nell'ultima seduta consiliare ho presentato un articolo 54 in merito alla situazione di degrado dei giardini Landoglia e la zona che frana all'altezza del civico 92 di via Gandin. Il 54 era posizionato al numero 8 dell'elenco e ne sono stati trattati 5 per cui oggi, in base al regolamento in vigore, questo mio 54

doveva essere collocato nella posizione n. 3 mentre me lo ritrovo al n. 9 per cui difficilmente anche oggi verrà trattato. Pongo la questione non tanto perché voglio trattarlo oggi, ho rispetto per i colleghi oggi iscritti che ovviamente hanno titolo ad esprimere le loro iniziative. E' evidente però che con questa iniziativa non si tiene conto di ciò che a suo tempo era stato stabilito”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliere, grazie di avere segnalato il suo disagio. Mi sembra che la sua segnalazione non sia correlata al nuovo testo del 54 e a quello che in Conferenza Capigruppo si è identificato su come cercare di rispondere a più 54 possibile e sulla discrezionalità. Come lei sa, ha la possibilità di avere una risposta scritta”.

CCXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BALLEARI, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A LAVORI
DI RIFACIMENTO DEI GIARDINI DI VIA ALDO
ACQUARONE.

BALLEARI (P.D.L.)

“La problematica riguarda i giardini prospicienti corso Magenta all'inizio di via Bertani che sono stati rimessi a posto soprattutto per quanto riguarda l'asfaltatura. Mi è stato segnalato e sono andato a constatare personalmente, che durante l'asfaltatura siano stati turati alcuni tombini, in particolare quello che si trova in prossimità delle strisce pedonali di fronte all'edicola. Sabato sono stato urgentemente convocato per constatare che l'acqua caduta molto intensa non aveva sbocco e trasformava in cascata tutta la via Bertani.

Io capisco che le esigenze economiche ci siano e siano reali, però i lavori sono stati effettuati ma manca sempre un pezzo. Io ritengo inopportuno fare i lavori quando, come in quel caso, non si è provveduto a rifare la pavimentazione del marciapiede antistante in modo che nessuno si accorge dei lavori fatti perché c'è qualche cosa fatto bene al centro e dalle parti è tutto un disastro.

Volevo segnalarle inoltre che vengono a mancare 3 panchine di quelle di ferro che sono assolutamente pregevoli. Visto che già hanno tolto la rubinetteria tedesca che chiudeva ... per poi magari ritrovarle da qualche parte vendute”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Nonostante le difficoltà economiche che lei citava poc’anzi, credo che nulla possa giustificare gli interventi quando non vengono praticati con correttezza dal punto di vista della qualità. Siccome lei è una persona per bene e nel contempo noi ci avvaliamo spesso ... il Municipio ha fatto un sopralluogo meno di un’ora fa e mi pare non coincidano le sue valutazioni, che non metto in discussione, con quelle del Municipio che mi parla di una panchina che è stata rimossa, peraltro non dal Municipio e che le caditoie non siano intasate. Lei saprà che è stata utilizzata l’area come cantiere per il rifacimento dei marciapiedi di via Bertani. Ho sentito anche il direttore di A.S.Ter. Mauro Grasso che si è impegnato ad inviare immediatamente l’impresa che ha effettuato i lavori. Mi dia solo pochi giorni per capire a tutti gli effetti dove sta la criticità rispetto alle possibili caditoie intasate e al numero di panchine rimosse”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Assessore, io la ringrazio. Non vorrei peccare di presunzione, ma le ricordo che già nel passato, per quanto riguardava ad esempio piazza Manin, le feci delle obiezioni che gli uffici smentirono, poi lei andò a constatare e mi diede ragione. Anche in questo caso posso dire di avere visto personalmente e pertanto vorrei che lei controllasse. Io comunque non facevo la segnalazione su tombini intasati ma completamente coperti dall’asfalto, pertanto aspetto una risposta dopo che avrà verificato, ma a questo punto lo chiedo a lei personalmente, assessore”.

CCXXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PUTTI, AI SENSI DELL’ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE
COMPLICATA IN BANCA CA.RI.GE.: MANDATO
A CONSIGLIERI INDICATI DAL SINDACO IN
FONDAZIONE CA.RI.GE.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Diciamo che ho usato un eufemismo definendo la situazione di Ca.Ri.Ge. complicata, nel senso che ritengo sia molto grave la situazione all’interno di Ca.Ri.Ge. in questo momento, per diversi motivi, sicuramente per tutto il percorso cui sta provvedendo la giustizia da un lato e dall’altro perché

tanti cittadini e tante persone che lavorano in Ca.Ri.Ge. in questo momento si trovano in grandissima difficoltà, chi ci lavora perché si sente privato di una dignità di percorso lavorativo e le tante persone che si sono rivolte a questa società come clienti che sono colte da dubbi, ansie e preoccupazioni di vario genere.

Rispetto a questo chiedo quale sia il mandato che è stato dato ai nostri rappresentanti nella fondazione in merito al porre rimedio a questa situazione di criticità in modo che i nostri concittadini, sia che lavorino all'interno dell'azienda, sia che si rivolgano ad essa come clienti, possano avere una rassicurazione. Chiedo anche quale è il mandato dato alle persone di fiducia in Fondazione per far sì che la banca viri profondamente di rotta e torni ad essere un servizio reale per i cittadini”.

SINDACO

“La sua domanda mi consente di precisare alcune questioni che mi sembrano assolutamente rilevanti. Parto con una battuta che però risponde alla sostanza: il Sindaco di Genova nomina cinque consiglieri in Fondazione Ca.Ri.Ge. e nel momento in cui li nomina, questi consiglieri non hanno per legge alcun vincolo di mandato. Questo lo dice la legge alla quale io mi attengo rigorosamente, quindi non prendono ordini da me perché la legge stabilisce che io nomino delle persone assumendomi la responsabilità di nominare una determinata persona o un'altra perché ho fiducia nelle qualità di serietà e competenza della persona, ma la persona una volta nominata è assolutamente autonoma. E' un caso diverso rispetto a quello che riguarda persone nominate in aziende di cui il Comune è azionista. In quel caso il Sindaco ha poteri più cogenti.

Tenga conto che questo ha anche delle motivazioni assolutamente positive, quelle di evitare i condizionamenti della politica nelle fondazioni bancarie, è una misura assunta a suo tempo per fare in modo che le fondazioni bancarie fossero autonome. Questo purtroppo non è avvenuto in molti casi, ma sarebbe stato opportuno che avvenisse. Quindi è chiaro che io mi confronto con i consiglieri indicati dal Comune di Genova per raccogliere loro valutazioni e fare loro presenti, nel rispetto rigoroso dei ruoli, quelle che sono le sensibilità dell'Amministrazione Comunale.

Se mi consentite, data l'importanza del tema, volevo fare due ulteriori precisazioni. Non confondiamo il piano di banca Ca.Ri.Ge. S.p.A., quotata in borsa, col piano Fondazione. La Fondazione è azionista di banca Ca.Ri.Ge., prima in posizione dominante, adesso assai meno perché nel giro di poco tempo è passata dal 46 al 19% del controllo azionario.

Banca Ca.Ri.Ge. è una società che ha un suo consiglio di amministrazione e a questo proposito posso dire che il cambiamento del

consiglio di amministrazione, avvenuto anche su forte spinta di Fondazione Ca.Ri.Ge. l'estate scorsa, è stato da me assolutamente condiviso e ho motivato in quest'aula allora come fosse necessario arrivare senza indugi a un cambiamento del consiglio di amministrazione che poi i fatti successivi hanno dimostrato che sarebbe stato opportuno fosse avvenuto prima. Allora dichiarai la mia profonda convinzione e si procedette al cambiamento del consiglio di amministrazione e all'individuazione di un nuovo amministratore delegato.

Il mio giudizio su banca Ca.Ri.Ge. è che ha compiuto e sta compiendo tutti i passi necessari. Le è stato chiesto da Banca d'Italia di procedere ad un aumento di capitale, sta procedendo, sta facendo chiarezza su tutta una serie di partite contabili che erano avvolte da troppi veli e ha presentato un piano di risanamento bancario complesso, ma necessario in un momento in cui tanti cittadini utenti della banca fanno operazioni diverse con la banca stando a casa, collegandosi in internet, quindi rendendo meno importante che in passato avere una rete di sportelli perché cambia il modo di rapportarsi dei clienti con la banca.

Quindi io ritengo che la banca, anche perché si sta muovendo su binari che sono indicati dagli organismi di vigilanza in modo molto trasparente, eliminando tante opacità, stia facendo il suo percorso.

La Fondazione con cui il Comune ha rapporto, ha degli organismi di vigilanza e il suo organismo di vigilanza è il ministero dell'economia e della finanza al quale ha chiesto l'autorizzazione a ridurre il suo pacchetto azionario di banca Ca.Ri.Ge. dal 46 al 19% a fronte di una situazione debitoria pesante che doveva affrontare e non aveva redditi, quindi doveva alienare patrimonio e il patrimonio era fondamentalmente ed erroneamente rappresentato quasi nella sua totalità da un unico titolo, quello di banca Ca.Ri.Ge., senza nessuna diversificazione significativa, quindi non poteva che alienare azioni per far fronte ai suoi debiti e l'alienazione è stata autorizzata dall'organismo di vigilanza.

Inoltre la Fondazione non aveva risorse per sottoscrivere un aumento di capitale per un 46% delle azioni di nuova emissione, è in grado di sottoscrivere l'aumento di capitale per il 19%. Queste cose io le ho condivise e ho comunicato che questo atteggiamento trasparente e anche obbligato di Fondazione Ca.Ri.Ge. fosse il migliore da tenere, quindi abbiamo una Fondazione Ca.Ri.Ge. che ha ridotto necessariamente la sua partecipazione azionaria, è in grado di mantenere, anche con l'aumento di capitale, il suo 19% e lo può fare perché ha venduto prima delle azioni riducendo l'esborso necessario per sottoscrivere le nuove azioni che era importante che sottoscrivesse perché per la banca è fondamentale che l'aumento di capitale vada a buon fine e la Fondazione, sottoscrivendo il 19% ha dato un contributo significativo alla copertura delle azioni di nuova emissione che è fondamentale che sia completa per dare una prospettiva alla banca.

Fondazione Ca.Ri.Ge., avendo svolto questo lavoro in stretta connessione con le scelte della banca, ha ridotto la sua partecipazione al 19%, ha mantenuto per il momento una presenza del 19% in una banca che ha aumentato il capitale, quindi ha investito risorse sue. Non ha ancora affrontato, lo potrà fare in un secondo momento, quando la banca si sarà consolidata, l'avvio di una politica di diversificazione ragionevole e ragionata del proprio patrimonio in modo da poter riprendere una politica di erogazioni sul territorio che è tipica della fondazione bancaria. Come Amministrazione Comunale l'interlocuzione con la fondazione sarà serrata per cercare di evitare che le erogazioni non rispondano a logiche che non siano condivise anche dalle amministrazioni locali".

Dalle ore 14.47 assiste il Segretario Generale P.P. Mileti

Alle ore 14.58 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Bartolini Maddalena	Consigliere	A
7	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
8	Brasceso Pier Claudio	Consigliere	P
9	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
10	Burlando Emanuela	Consigliere	P
11	Campora Matteo	Consigliere	P
12	Canepa Nadia	Consigliere	P
13	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
14	Chessa Leonardo	Consigliere	P
15	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
16	De Pietro Stefano	Consigliere	P
17	Farello Simone	Consigliere	A
18	Gioia Alfonso	Consigliere	P
19	Grillo Guido	Consigliere	P
20	Lauro Lilli	Consigliere	P
21	Lodi Cristina	Consigliere	P

22	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
23	Muscara' Mauro	Consigliere	P
24	Musso Enrico	Consigliere	P
25	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
26	Nicolella Clizia	Consigliere	P
27	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
28	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
29	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
30	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
31	Pignone Enrico	Consigliere	P
32	Putti Paolo	Consigliere	P
33	Rixi Edoardo	Consigliere	P
34	Russo Monica	Consigliere	P
35	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
36	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Gozzi Paolo	Consigliere	D
2	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
3	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	D
4	Salemi Pietro	Consigliere	D
5	Veardo Paolo	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 39 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Boero Pino
2	Crivello Giovanni Antonio
3	Dagnino Anna Maria
4	Fiorini Elena
5	Garotta Valeria
6	Lanzone Isabella
7	Miceli Francesco
8	Oddone Francesco
9	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Apprezzando la risposta del Sindaco, segnalo però che all’interno della missione della Fondazione Ca.Ri.Ge. si dice: “Nell’amministrare il patrimonio totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari, la Fondazione deve attenersi a criteri prudenziali in modo da conservare il valore e ottenere un’adeguata redditività senza scopo di lucro che opera secondo i principi di trasparenza e moralità”. Io non penso che siamo in un mondo delle fiabe, se io ho nominato qualcuno all’interno di Fondazione che auspico risponda al perseguimento di questi obiettivi, “attenersi a criteri prudenziali in modo da conservare il valore e ottenere un’adeguata redditività”, quindi svolgere azioni sul territorio per lo sviluppo economico e la tutela dei servizi sociali ecc., e in più operi secondo criteri di trasparenza e moralità, in un momento come questo avrei richiamato i consiglieri nominati come minimo a vegliare di più e poi capire come mai fino ad ora la veglia non c’era stata. E’ chiaro che non è un mandato, però è un mandato”.

CCXXX

**MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE GIOIA
PER RICHIESTA CONFERENZA CAPIGRUPPO.**

GIOIA (U.D.C.)

“Presidente, le chiedo se possibile di indire una Conferenza Capigruppo perché questa mattina la Conferenza Capigruppo si era presa l’impegno di formulare un ordine del giorno che avesse la condivisione di tutti per quanto riguarda la salvaguardia dei livelli occupazionali di Esaote. Sta girando un documento al quale manca la firma di alcuni Capigruppo, quindi vorrei capire cosa è successo rispetto ad un lavoro che doveva partire dal Presidente Malatesta”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il lavoro cui lei fa riferimento deriva da un incontro che abbiamo svolto la settimana scorsa coi lavoratori, quindi assolutamente sì”.

Dalle ore 15.05 alle ore 16.37 il Presidente sospende la seduta.

CCXXXI

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
SITUAZIONE ESAOTE.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Siamo tornati in aula dopo questa lunghissima pausa in cui, dopo una serrata discussione volta da parte di tutti i Capigruppo al bene dei nostri lavoratori e alla salvaguardia dei livelli occupazionali e produttivi, abbiamo elaborato un documento che andrò a porre in votazione e che vi leggo:

“Premesso che il Consiglio Comunale di Genova, in merito al piano industriale presentato dal management di Esaote Biomedicale che prevede spaccettamento dell’azienda, esuberi e incertezze sul trasferimento della stessa agli Erzelli;

premessso che il gruppo Esaote – OMS Ratto è riconosciuto come polo tecnologico strategico per l’alta qualificazione della sua attività di ricerca e produzione tecnologica;

tenuto conto che per favorire il trasferimento l’Amministrazione Comunale aveva approvato una variante urbanistica che consentiva un ampliamento dei volumi e l’inserimento nella zona di Sestri Ponente occupata dall’azienda di un centro commerciale e di volumi residenziali sulla base delle funzioni previste con l’accordo di pianificazione di cui alla delibera 41/2011;

in ragione di quanto rilevato nella prima premessa,

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

ad attuare iniziative atte a salvaguardare i livelli produttivi e occupazionali di Esaote e OMS Ratto, assumendo l’impegno ad adottare nella versione definitiva del P.U.C. le previsioni della delibera 41/2011 solo a fronte della certezza della continuità produttiva e occupazionale di Esaote a Genova e del rispetto degli accordi sindacali sottoscritti, avviando immediatamente un confronto con l’azienda al fine di valutare la condivisione dell’adozione di accordi programmatici che vincolino la riconversione delle aree attualmente occupate da Esaote ed OMS Ratto agli obiettivi di cui sopra.”

Proponenti: Anzalone (GRUPPO MISTO); Bruno (FEDER. SIN.); Gioia (UDC); Lauro (PDL); E. Musso (LISTA MUSSO); Pignone (LISTA DORIA); Putti (MOV5STELLE); Vassallo (PD).

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Noi voteremo contro questo ordine del giorno e quindi credo sia opportuno dare una spiegazione del perché. Si è intrapreso un percorso con le rappresentanze sindacali in commissione e credo sia opportuno spiegare. Noi non riteniamo che questo ordine del giorno sia sufficiente rispetto a quello che si era previsto in precedenza a forzare la mano affinché l’azienda sia portata a rispettare un accordo. Al momento l’azienda ha presentato un piano industriale che sembra non rispettare questo accordo, quindi ci sembrava giusto riportare la situazione alla precedenza, cioè che sul piatto non ci fosse niente, ma ci fosse una semplice contrattazione.

Inoltre quello che temiamo è che questo ci possa portare all’eventualità che un terzo soggetto possa poi far valere dei diritti rispetto a una variazione d’uso del suolo. Questo fa sì che da parte nostra ci siano molte perplessità, quindi, condividendo assolutamente lo spirito di chi ha proposto questo ordine del giorno, ci sembra che nella pratica non risponda a questo spirito, pertanto voteremo contro”.

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

“Le mie argomentazioni sono più o meno le stesse di quelle del collega Putti, però tengo a dare atto ai proponenti dell’ordine del giorno e anche personalmente al Sindaco per i suggerimenti che ha dato nello sforzo, secondo me riuscito, di migliorare il documento e di renderlo anche potenzialmente più efficace nel suo intento. Tuttavia ho la perplessità che ho esplicitato anche in Conferenza Capigruppo e credo che purtroppo questo esponga anche l’istituzione del Consiglio Comunale e del Comune a delle responsabilità rispetto a terzi che dovessero essere portatori di diritti che derivano dalla situazione attuale.

Io avevo chiesto in Conferenza Capigruppo se riusciamo ad essere tutelati da un parere dell’Avvocatura che ci metta almeno al riparo da questa possibilità, ma anche, se possibile, che ci garantisca sull’efficacia per il buon esito della trattativa e quindi il mantenimento dei livelli occupazionali di Esaote. Questo ad oggi ci pare non sia garantito malgrado lo sforzo che riconosciamo sia al Sindaco che a chi ha materialmente esteso il documento”.

RIXI (L.N.L.)

“Siccome prima si è deciso di interrompere una seduta quando c’era un documento che era firmato all’unanimità da tutti i Capigruppo e siamo tornati con un documento che non è più all’unanimità, vorrei far ragionare il Consiglio Comunale sul fatto che uscire divisi su una vertenza che riguarda il lavoro vuol

dire indebolire la nostra posizione in questa situazione. Quindi inviterei semplicemente o a tornare sull'ordine del giorno precedente, o a interrompere il Consiglio Comunale per trovare una posizione unitaria perché andare a votare chi a favore, chi contro, chi si astiene, per motivazioni tutte legittime, credo sia un errore perché ci devono essere due o tre punti in comune tra cui il fatto che l'azienda debba rispettare l'accordo di programma col Comune, che mi sembra una cosa banalissima e che in qualche modo dobbiamo dire come Comune se siamo d'accordo o meno.

Quindi oggi io mi sento in difficoltà a votare sia contro che a favore di questo documento. Se vanno avanti le votazioni voterò a favore, però ritengo un errore politico, sulle vertenze del lavoro, dividere un Consiglio Comunale che deve essere schierato dalla parte di mantenere le aziende a Genova e non far loro delle regalie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Credo che le discussioni svolte fino ad ora vadano proprio in quel senso, Rixi. Stiamo cercando di elaborare un documento il migliore possibile stante la situazione e stanti le competenze del Consiglio Comunale”.

LAURO (P.D.L.)

“Io vorrei ricordare al Consiglio che qualche giorno fa, durante la commissione, abbiamo deciso di fare un documento condiviso per tutelare l'occupazione. Mesi fa in Conferenza Capigruppo si è deciso che non esistevano documenti fuori sacco se non venivano condivisi da tutti, altrimenti dovevamo fare sedute monotematiche o qualcosa del genere. Adesso abbiamo fatto delle ore di Conferenza Capigruppo, io ho capito che eravamo d'accordo su un documento e siamo usciti dalla Conferenza Capigruppo dicendo che la prima cosa era iniziare a tutelare i lavoratori. Il Sindaco ha blindato un passaggio momentaneo perché se non sbaglio ha detto “Siamo qui, nel giro di pochi giorni possiamo portare direttamente la variante in aula”. Il documento che è stato portato ora è stato condiviso dai sindacati perché c'è un percorso a Roma, stanno facendo un determinato lavoro, non possiamo blindarlo in un altro modo.

Ora diventiamo i primi della classe e c'è qualcuno che è più bravo degli altri a tutelare i lavoratori. Io a questo non ci sto assolutamente, l'avrei votato come un lavoro di commissione perché avrebbe dovuto farlo Malatesta questo lavoro, ci è apparso più forte quello del Sindaco, siamo usciti 30 secondi dall'aula e qualcuno vota contro. Presidente, o è condiviso oppure non si vota”.

GIOIA (U.D.C.)

“Io faccio molta fatica a considerare di essere in aula del Consiglio Comunale perché mi sembra di essere in una gabbia di matti. Noi abbiamo fatto quasi due ore di Conferenza Capigruppo e mi sembra che la Conferenza Capigruppo avesse preso una linea omogenea pur con delle perplessità che avevano espresso tutti, a cominciare dal Sindaco. Dopo due secondi arriviamo in aula e c'è qualcuno che vota contro quando eravamo tutti convinti di venire in aula a votare il documento. Credo che così non facciamo un buon servizio nei confronti della città”.

PANDOLFO (P.D.)

“Voglio accodarmi agli interventi dei colleghi che hanno ricostruito il lavoro in relazione all'ordine del giorno che ci accingiamo a votare. Concordo sulla modalità che ci siamo dati sull'analisi degli ordini del giorno fuori sacco che devono essere dei messaggi che quest'aula manda fuori e devono essere unanimi. Concordo con l'intervento fatto poc'anzi dal Sindaco rispetto al procedere delle cose, quindi credo che l'obiettivo sia quello di votare con forza e in modo unanime quel documento che è l'esito del percorso che è stato fatto prima in commissione e poi in Consiglio”.

PASTORINO (S.E.L.)

“A me sembra che l'unico documento condiviso che abbiamo scritto questa mattina in Conferenza Capigruppo e modificato oggi pomeriggio sia stato cassato. Quindi, dopo quel documento condiviso da tutti, ulteriormente modificato e non più condiviso, a me sembra che non ci sia documento condiviso e se non c'è è inutile smarcarsi in aula, bisogna farlo in Conferenza Capigruppo anche per rispetto della Conferenza Capigruppo che non è qua a fare numero ma prende delle decisioni politiche condivise, controfirmate con un documento, portato in aula e poi cassato. Questa è la realtà e smarcarsi in aula secondo me non si fa il bene né dell'aula, né tanto meno dei lavoratori. Quindi chiedo, visto che un documento condiviso c'è, di votare quello che stamattina la Conferenza Capigruppo ha scritto e oggi pomeriggio ha modificato”.

SINDACO

“A me sembra di poter dire una cosa. Da un certo punto di vista il Consiglio Comunale rischia di incartarsi sulla procedura in un momento in cui, avendo partecipato alla discussione di tutti i gruppi, invece ho registrato una

grandissima condivisione degli obiettivi e quindi vorrei partire da questo, affermando, come Sindaco della città, la condivisione, che ho proprio sentito e percepito alla riunione dei Capigruppo, su alcuni punti essenziali.

Punto primo: la difesa di un'azienda a Genova e dei lavoratori di questa azienda e l'impegno che l'Amministrazione Comunale si assume sulla base di un'indicazione ferma di tutti i gruppi consiliari a fare quanto è possibile fare perché questa realtà produttiva sia tutelata. Su questo siamo tutti assolutamente d'accordo.

Si devono compiere delle azioni in una fase in cui è in corso, non tanto una trattativa perché c'è una difficoltà oggettiva da parte delle organizzazioni sindacali a sedersi a un tavolo di trattativa perché l'azienda è sfuggente, ma ci sono sicuramente degli incontri messi a calendario per l'inizio del mese di luglio presso il ministero del lavoro e dello sviluppo economico. Dopo di che noi stiamo cercando anche di anticipare questi incontri, stiamo cercando di invertire l'ordine degli incontri, prima il ministero dello sviluppo economico, poi quello del lavoro, ma ci sono dei passaggi già definiti e abbiamo intenzione, il Presidente della Regione Liguria e io, di scrivere una lettera informale in tal senso ai ministeri competenti.

Quindi abbiamo un percorso molto complicato che non si può definire di trattativa, ma sicuramente è di confronto anche aspro tra le parti e nel quale il Comune può dire la sua e che cosa dice oltre ad assumere tutte le iniziative di sua competenza? Noi facciamo riferimento ad una delibera adottata nel 2011 dal Consiglio Comunale di Genova che era legata ad un accordo allora sottoscritto tra le parti che prevedeva il mantenimento pieno dell'attività di Esaote a Genova e cercava di favorire in allora la continuità della produzione di Esaote concedendo, anche su un piano diverso che era quello della sovranità del Consiglio Comunale che aveva deliberato in tal senso, un cambiamento di destinazione d'uso di quell'area, quindi oggi siamo in presenza di un atto amministrativo allora adottato che può essere modificato.

L'idea è che l'Amministrazione ragioni sul fatto che l'accordo non è detto che sia rispettato. Nel caso in cui non fosse rispettato, questa Amministrazione - e direi quest'aula - si ritiene assolutamente svincolata da quella assunzione di decisione da verificarsi nei tempi e nei modi amministrativamente consentiti. Poi è stato sollevato da alcune parti un aspetto: ma noi quale responsabilità amministrativa ci andiamo ad assumere modificando degli atti amministrativi che possono aver dato ragione di esistere ad accordi tra privati? Questa è una cosa che ovviamente valuteremo, ma noi con questo ordine del giorno stabiliamo che entro il 30 giugno la Giunta porti il Consiglio Comunale a conoscenza di aver avviato una procedura perché il Consiglio Comunale modifichi una delibera precedentemente assunta.

Quindi il punto specifico dell'assunzione di responsabilità del Consiglio Comunale non muta qual che sia il modo di scrivere questo ordine del giorno.

Noi siamo disposti a rivedere la delibera del 2011 in caso di mancato rispetto dell'accordo o, direi anche, nel caso in cui, rispettando l'autonoma capacità di trattativa tra le parti, azienda e sindacato non raggiungano un accordo che soddisfi entrambe le parti, nel qual caso starà sempre a noi valutare se pur in presenza di un accordo tra le parti, decidiamo o meno di mantenere la delibera.

Dobbiamo monitorare la situazione dal punto di vista della trattativa aziendale e capire come tradurre la nostra partecipazione a una vertenza sicuramente complicata in atti amministrativi e anche gli atti amministrativi sono complicati, ma noi ci assumiamo un impegno politico a rivedere atti amministrativi precedentemente assunti, poi ciascuno valuterà se è opportuno farlo o no, nel caso in cui non sia rispettato un accordo che nel 2011 anche l'Amministrazione Comunale aveva sottoscritto. Se questi presupposti cessano di essere noi siamo liberi di rivedere amministrativamente e ovviamente anche politicamente le nostre posizioni. Ora, io non so come queste parole che ho detto possono essere scritte nero su bianco, però sono verbalizzate e c'è una registrazione, per cui se voi, da un punto di vista politico le condividete, possiamo secondo me anche superare l'impasse di come si scrivono cinque righe, quattro righe, è un'assunzione di indirizzo politico molto chiaro. Non solo, ma un indirizzo politico che deve essere sottoposto al vostro controllo perché tutti noi dovremo controllare l'esito della trattativa, dovremo dialogare con le parti sociali e potremo poi andare a decidere assieme quali atti amministrativi assumere di volta in volta, avendo dichiarato con assoluta fermezza che se non c'è il rispetto di quell'accordo per noi tutto si può ridiscutere”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Apprezzo l'appello che ha fatto il Sindaco. Io raccolgo l'appello, ma permangono tantissimi dubbi. Quindi, avendo condiviso questa cosa un po' come riflessione col gruppo consiliare della lista Musso e con Rixi, chiedo una Conferenza Capigruppo per uscire con un documento che possa essere condiviso appieno perché rispetto a quello che lei ha citato, che dobbiamo tutelare i lavoratori, tutelare l'azienda intesa nel senso aulico del termine, un sapere, delle capacità, quello che manca è che secondo me dobbiamo anche dare un segnale forte che se l'Amministrazione arriva a fare un accordo riconoscendo nelle competenze e nella storia di quell'azienda una grande importanza, i patti si rispettano. Per questo le chiederei di tornare in Conferenza Capigruppo perché quel documento lì non va, l'ho detto in Conferenza Capigruppo e al momento non possiamo firmare una cosa che non è abbastanza forte rispetto a quello che vogliamo esprimere”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Credo che sia opportuno mandare un messaggio forte e condiviso, quindi sono per aderire alla proposta di Putti. Tuttavia, poiché vedo due prenotati, do la parola ai due prenotati”

VASSALLO (P.D.)

“Io volevo intervenire nel merito dell'ordine del giorno e del dibattito che c'è stato e non naturalmente sulla mozione d'ordine, anche se devo dire che è tutto il giorno che c'è Conferenza Capigruppo, quindi la mia è una mozione di sconforto”.

GRILLO (P.D.L.)

“Avendo ascoltato l'intervento del signor Sindaco, ritengo approvabile l'ordine del giorno con allegata la dichiarazione del Sindaco”.

GIOIA (U.D.C.)

“Io sollevo dei dubbi sull'utilità di un'ulteriore Conferenza Capigruppo perché i dubbi che hanno sollevato i colleghi Putti, Musso e altri ... INTERRUZIONE ... Il dubbio di tutti non può essere risolto con nessun atto scritto in Conferenza Capigruppo e né il Sindaco, né i consiglieri potranno dirimere questi dubbi”.

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

“Solo per dire che questa eventuale ulteriore Conferenza Capigruppo dovrebbe avvenire alla presenza dell'Avvocatura. Mi sembra che sia ineliminabile questo passaggio, lo dico anche a nome del Movimento 5 stelle, perché è proprio questo che vogliamo, un documento rispetto al quale l'Avvocatura ci garantisca che sia efficace rispetto agli obiettivi condivisi. Abbiamo riconosciuto al Sindaco di avere tirato fuori il documento migliore possibile, ma anche questo, che è migliore di quell'altro, non sappiamo se è efficace rispetto agli obiettivi condivisi e se non configura invece delle responsabilità in capo al Comune. Queste cose noi vogliamo che ce le dica un soggetto giuridicamente titolato a farlo e se ce lo dicesse di questo documento andrebbe bene anche questo senza Conferenza Capigruppo. Siccome non è stato così, va bene la Conferenza Capigruppo ma solo se c'è l'Avvocatura che ci dice che va bene”.

LAURO (P.D.L.)

“Era l’inizio di un percorso, Sindaco, oggi mettevamo un tassello condiviso per tutelare l’occupazione, quindi io sono assolutamente contraria, visto che abbiamo passato almeno quattro o cinque ore più la commissione. Sono anche d’accordo a votare il primo documento che ho condiviso. Mi sembrava che il secondo fosse ancora più forte, visto che abbiamo creduto che il Sindaco avesse un pre - parere dell’Avvocatura, però siamo assolutamente contrari a una nuova Conferenza Capigruppo”.

RIXI (L.N.L.)

“Io dico solo che la votazione di un ordine del giorno non comporta nessuna responsabilità da parte di nessun consigliere. Ora, io sono anche disposto a tornare sul primo ordine del giorno. Sinceramente perdere altro tempo e non parlare oggi di Scarpino per partorire un ordine del giorno che sarebbe il quarto su questa vicenda, mi sembra una presa per i fondelli dell’istituzione Comune e del Consiglio Comunale perché se c’erano dei problemi si potevano affrontare diversamente. Credo che il problema sia legato al rispetto del patto e io sono anche uno di quelli che in un ordine del giorno avrebbe scritto che nessuna azienda può avere una modificazione della propria area a meno che non garantisca l’occupazione e gli investimenti in città.

Purtroppo l’Amministrazione si è fatta gabbare probabilmente un’altra volta, dopo di che per me si possono guardare tutte le situazioni legali o non legali. Vorrei capire se la maggioranza del Consiglio Comunale la pensa così oppure pensa che un’azienda possa decidere di fare speculazione edilizia e noi dobbiamo essere d’accordo a fargliela fare e trasferirsi da un’altra parte”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Visto che alcuni hanno invocato la questione dell’Avvocatura, il primo ordine del giorno è stato scritto questa mattina insieme all’Avvocatura”.

CAMPORA (P.D.L.)

“E’ kafkiana, questa situazione che denota un’incapacità ad affrontare le minime cose. Vorrei precisare che questo ordine del giorno specifico, che personalmente condivido, non determina nessuna responsabilità nel senso che ci sarà una delibera successiva e su quella è necessario un parere dell’Avvocatura. Condivido alcune perplessità, ma questo è un ordine del giorno e la responsabilità ci sarà sulla delibera che cambierà la destinazione d’uso”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ho registrato anch’io la volontà condivisa di perseguire un obiettivo e quindi convoco Conferenza Capigruppo compreso il Sindaco, la segreteria e l’Avvocatura”.

Dalle ore 17.16 alle ore 18.20 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Avremmo condiviso un ordine del giorno che vado a leggervi:

Il Consiglio Comunale di Genova, in merito al piano industriale presentato dal management di Esaote Biomedicale che prevede spaccettamento dell’azienda, esuberi e incertezze sul trasferimento della stessa agli Erzelli;

premesso che il gruppo Esaote – OMS Ratto è riconosciuto come polo tecnologico strategico per l’alta qualificazione della sua attività di ricerca e produzione tecnologica;

tenuto conto che per favorire il trasferimento l’Amministrazione Comunale aveva approvato una variante urbanistica che consentiva un ampliamento dei volumi e l’inserimento nella zona di Sestri Ponente occupata dall’azienda di un centro commerciale e di volumi residenziali sulla base delle funzioni previste con l’accordo di pianificazione di cui alla delibera 41/2011;

in ragione di quanto rilevato nella prima premessa, stigmatizzando fortemente i contenuti del piano industriale dell’azienda non rispondenti all’accordo di programma,

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

ad assumere l’impegno ad adottare nella versione definitiva del P.U.C. le previsioni della delibera 41/2011 solo a fronte della certezza della continuità aziendale, produttiva e occupazionale di Esaote a Genova, come previsto negli accordi sindacali sottoscritti e avviando immediatamente un confronto con l’azienda al fine di valutare la condivisione dell’adozione di accordi programmatici che vincolino la riconversione delle aree attualmente occupate da Esaote ed OMS Ratto agli obiettivi di cui sopra”.

LAURO (P.D.L.)

“Presidente, avrei piacere che lo votasse il Sindaco perché non gli piaceva il primo, poi lo abbiamo modificato, siamo arrivati alle 18.22, arriviamo anche alle 20.00 ma che il Sindaco voti questo ordine del giorno!”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Vediamo se il Sindaco è nei dintorni, dopo di che i lavori del Consiglio Comunale devono andare avanti. Non riesco a contattare il Sindaco, né i suoi uffici, non possiamo stare qui ad aspettare, per cui pongo in votazione l'ordine del giorno”.

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CCXXXII SITUAZIONE SCARPINO.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Io direi di rinviare l’argomento in quanto martedì primo luglio vi sarà una delibera su Scarpino. Tuttavia poiché se vi sono contrari devo porre in discussione l’argomento, chiedo se vi siano contrari”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io sono contrario e con me il mio gruppo. Credo che la situazione di Scarpino meriti di essere trattata. Noi abbiamo presentato alcuni documenti”.

RIXI (L.N.L.)

Anch’io sono per trattare l’argomento. So che il 2 luglio arriverà una delibera, credo però che ci debba essere almeno un’informativa sulle indicazioni date per la messa in sicurezza della discarica e che si debba avere almeno un elenco dei costi che il Comune dovrà sostenere. Ci piacerebbe sapere se la Giunta ha deciso o meno di chiedere al Governo dei contributi. Visto che abbiamo deciso di continuare a conferire lì i rifiuti, vorrei capire come intendiamo comportarci”.

MALATESTA (P.D.)

“Io parlo se interveniamo due a favore e due contro e assumiamo una decisione. Se la decisione è quella di concentrarci su una delibera che verrà in discussione, noi siamo d’accordo. Siccome ci è stato annunciato che su Scarpino c’è un’ulteriore delibera in lavorazione e quindi avremo l’occasione di esaminare compiutamente la situazione in un atto di indirizzo e non in una discussione, è giusto farlo con le delibere”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il nuovo regolamento stabilisce che non c’è più la possibilità di parlare due a favore e due contro e poi decidere, ma se ci sono dei contrari si va avanti. Ci sono dei documenti, quindi do la parola alla consigliera Lauro per gli ordini del giorno 1 e 2”.

LAURO (P.D.L.)

“Circa l'ordine del giorno n. 1, ne abbiamo parlato anche in commissione, assessore. Lei ha preannunciato che nella seconda metà del 2015 saranno aperti due impianti di separazione secco – umido e nella stessa seduta di Consiglio Comunale affermava che nel frattempo proseguiva la progettazione preliminare dell'impianto di biodigestione per il trattamento della frazione umida dei rifiuti. Io volevo sapere la localizzazione di questi due impianti, non so se dal 6 ha avuto il tempo di decidere il posto, e poi le chiedo di dare informazione a tutto il Consiglio Comunale circa la sua linea programmatica per l'entrata in funzione dell'impianto di biodigestione.

Anche per quanto riguarda il n. 2 ne abbiamo già parlato. Abbiamo letto con stupore, non per il contenuto, l'articolo del Secolo firmato sia da Farello che dal dottor Lunardon e dal dottor Terrile, rispettivamente coordinatore regionale e metropolitano del P.D., che colpevolizzavano la Giunta Doria di non aver deciso nulla per Scarpino e di aver dato più credito ai voti degli ambientalisti che alla salute pubblica.

La settimana scorsa il Sindaco, rivolgendosi al consigliere Musso, diceva: ma allora ditecelo voi che impianto fare. Io vorrei chiarire un punto importante: in quest'aula la Giunta Vincenzi ha votato un gassificatore, quindi non è che le cose si cambiano così. Io vorrei che la Giunta Doria prendesse una posizione chiara e senza equivoci perché la vostra campagna elettorale e le vostre linee programmatiche hanno un filo conduttore per quanto riguarda tanti temi che sono cari a parte dei vostri elettori, ma a parte no. Anche su questo il P.D. ha votato due anni fa in quest'aula un gassificatore, quindi il partito democratico che ha sostenuto il Sindaco Doria in queste elezioni vuole un trattamento finale dei rifiuti, per di più l'articolo l'ha firmato Farello che in quest'aula ha votato il gassificatore.

A questo punto noi chiediamo alla Giunta di uscire dall'equivoco e dire che questo trattamento non lo vuole e quindi si riparte da zero perché per quanto ci riguarda c'è sempre il partito democratico in questa città”.

Dalle ore 18.35 presiede il V. Presidente S. Balleari.

GRILLO (P.D.L.)

“All'ordine del giorno n. 3 ho allegato la documentazione storica che richiama deliberazioni assunte nei precedenti cicli amministrativi. Io ritengo questo un atto dovuto, nel senso che sulla questione di Scarpino, di A.M.I.U. e della raccolta rifiuti in generale, abbiamo avuto o sono state preannunciate indagini da parte della Magistratura e più recentemente ci sono state notizie anche da parte della Corte dei Conti. Nel momento in cui il Consiglio Comunale approva delle deliberazioni, si rende necessario che ci sia un minimo di rendiconto circa l'attività svolta, anche perché una deliberazione del Consiglio Comunale approvata in quest'aula e non attuata, inevitabilmente dovrebbe comportare un'altra deliberazione di revoca del Consiglio Comunale, cosa che non è mai avvenuta.

Ad esempio la delibera del 2006 del Sindaco Pericu prevedeva che il Sindaco avrà titolo a stipulare uno specifico protocollo d'intesa con l'ATO genovese. Poi ci sono gli obiettivi previsti per la realizzazione del protocollo d'intesa, la localizzazione dell'impianto previsto a Scarpino, l'affidamento ad A.M.I.U. del servizio, la sua gestione, il rispetto in fase progettuale della tecnologia che deve essere la migliore, la costituzione di una commissione interistituzionale che con cadenza almeno bimestrale eserciterà funzioni di verifica e controllo. Al completamento della costruzione del termovalorizzatore e dell'entrata a regime dovrà essere assicurato che il ciclo integrato dei rifiuti mantenga la sua unicità.

La delibera del 2008 riguardava la costituzione di una commissione a supporto tecnico scientifico per la realizzazione di un impianto di trattamento dei rifiuti organici e di un impianto per il trattamento della frazione residua post raccolta differenziata e sono citati anche in questo caso gli obiettivi. Si affrontava anche la questione della raccolta differenziata che prevedeva di raggiungere il 45% entro l'anno e il 65% entro il 31 dicembre 2012.

Poi ovviamente vengono citati altri adempimenti ed infine citiamo la deliberazione del Consiglio Comunale del 29.1.2008 dove si diceva che non deve accadere che in questo mandato, come accaduto in altri, si discuta del ciclo dei rifiuti e del compimento del ciclo stesso senza arrivare velocemente a soluzioni adeguate. E poi la Giunta Vincenzi, con quella delibera, rilevava che entro il 2008 vi erano decisioni da assumere. L'assessore Senesi, che pure oggi collabora con la Giunta Comunale, dichiarava fra le altre cose: “Noi vogliamo dare un forte segnale con tutta una serie di iniziative nell'ambito dei cinque anni della nostra gestione. La raccolta differenziata ci impone fino al 2008 l'obiettivo del 45% e a fine 2012 quello del 65%”. Poi proseguiva: “L'umido ha delle caratteristiche tali per cui se non si è dotati di un'impiantistica adatta non si riesce a gestire”.

A questo ordine del giorno alleghiamo anche l'ordine del giorno n. 10 di quella seduta consiliare, a firma del collega Farello, che impegnava la Giunta ad applicare le decisioni di cui al punto 8 del dispositivo relative a quanto deliberato nel 2006.

Cito poi le notizie stampa del 10 agosto 2010: "Il costo del gassificatore da 244 milioni"!, "A.M.I.U. lancia il bando europeo, sarà un gassificatore, non un inceneritore". Veniva costituita la commissione ed era prevista la base d'asta per la gara. Poi veniva citato che per realizzare l'intero complesso di impianti invece si prevede una spesa complessiva di 244 milioni.

Veniva specificato che il gassificatore di Scarpino inizierà i suoi lavori nel 2012 con l'inaugurazione del nuovo impianto di trattamento dei rifiuti e potrei proseguire, ma tralascio considerato il tempo.

Con la deliberazione del Consiglio Comunale a cui si richiama quella odierna, veniva richiamata la Giunta a riferire in apposite riunioni di commissione consiliare in merito agli adempimenti svolti.

Un altro ordine del giorno riporta le date con cui il Consiglio Comunale era nel merito intervenuto sulle problematiche della raccolta rifiuti. Questo ordine del giorno propone di riferire al Consiglio Comunale, contestualmente al bilancio 2014, gli adempimenti svolti, non tanto in riferimento agli ordini del giorno approvati da parte del Consiglio Comunale, ma soprattutto rispetto alle deliberazioni assunte in questi dodici anni da parte del Consiglio Comunale e mi creda, assessore, che lo ritengo un atto dovuto nei confronti del Consiglio Comunale, proprio per questo passato di inadempienze e obiettivi non realizzati. Mi raccomando: la Giunta non sottovaluti questo documento ma dia risposte adeguate.

L'ordine del giorno n. 4 ha allegato l'ordine del giorno approvato nella seduta consiliare del 23 ottobre 2012 dove vi è tutta una premessa della maggioranza di allora e l'impegnativa prevedeva di sostenere l'elaborazione di una nuova normativa regionale di riferimento. Tale normativa non è stata emanata. Poi si chiedeva di raggiungere il 65% di raccolta differenziata e prevedere una responsabilizzazione dell'utenza tramite sperimentazione di tariffazione puntuale sulla effettiva produzione di rifiuto non differenziato. Di avviare la realizzazione del nuovo sistema impiantistico funzionale all'attuazione del ciclo integrato dei rifiuti in coerenza con le decisioni assunte dall'ATO e con le normative regionali, individuando delle priorità.

Progettazione e realizzazione di un nuovo impianto di compostaggio, realizzazione degli impianti di separazione e biodigestione. Operare affinché le fonti d'investimento per l'impiantistica non siano trascurate garantendo la capacità d'investimento in rapporto alla condivisione di un piano industriale che abbia alla base gli obiettivi di cui al documento.

Quindi quest'ultimo documento si richiama a questo ciclo amministrativo in cui, venuti meno gli impegni assunti nei due mandati

precedenti, bisogna ammettere che anche questa Giunta, rispetto agli obiettivi che aveva programmato, nulla o poco ha realizzato. Per cui mi auguro che veramente, se vogliamo essere credibili e la politica vuole recuperare un rapporto coi cittadini, credo sia venuto il momento di fare chiarezza sul passato, di ammettere delle inadempienze e al tempo stesso programmare degli obiettivi realizzabili ed è quello che proponiamo con questo ordine del giorno con il quale, oltre a chiedere di predisporre una delibera di indirizzo sugli obiettivi che s'intendono realizzare nel prossimo biennio, proponiamo di sottoporre con urgenza al Consiglio Comunale il piano industriale A.M.I.U., previa audizione dei comuni aderenti all'ATO, la Provincia, la Regione e le organizzazioni sindacali. Sappiamo che un minimo di relazione sarà rassegnata il 2 luglio, ma è soprattutto opportuno che la Giunta consideri molto attentamente queste proposte relative ad interventi già discussi in sede di commissione consiliare ogniqualvolta abbiamo trattato queste problematiche”.

BALLEARI – PRESIDENTE

“L'ordine del giorno n. 5 del collega Campora è dato per illustrato, pertanto passiamo ai numeri 6, 7 e 8 a firma del collega Gioia”.

GIOIA (U.D.C.)

“Questi ordini del giorno hanno la firma anche dei colleghi Baroni e Repetto. E' un po' paradossale presentare questi documenti perché gli ordini del giorno dovrebbero essere collegati a delle delibere e oggi non ce ne sono, non abbiamo avuto neppure l'accortezza di presentare una mozione cui collegarli. L'8 gennaio 2014 per la prima volta, durante la commissione sviluppo economico, l'assessore Garotta gettò le basi di quello che sarebbe dovuto essere il piano industriale di A.M.I.U., un piano che doveva prevedere tutto ciò che riguarda la raccolta dei rifiuti, ma collegandosi anche alle prescrizioni che ci imponeva l'Europa, quindi al recupero e produzione di energia. L'assessore disse che da quel momento smaltire rifiuti non doveva più rappresentare un costo per la collettività, ma un ricavo.

Sempre l'8 gennaio parlò della realizzazione di un impianto per il trattamento dell'umido e in quella stessa commissione il Presidente di A.M.I.U. prometteva di andare oltre ai confini del nostro territorio per produrre e vendere energia. Oggi sappiamo come è andata, nel senso che sono passati circa sei mesi e non abbiamo alcun piano industriale per garantire la salvaguardia dell'ambiente attraverso una raccolta differenziata spinta e non ci sono state neppure azioni volte a registrare un aumento della percentuale di raccolta differenziata.

Vale la pena soffermarsi su alcuni dati a livello nazionale e territoriale. Il sistema di gestione dei rifiuti nella nostra regione è legato sostanzialmente alla presenza di discariche. La Regione Liguria conferisce in discarica il 66,2% dei rifiuti urbani rispetto al 36% del Piemonte, al 7,9% della Lombardia, al 10,9% del Veneto e al 7,2% del Friuli. Solo due regioni conferiscono più di noi: la Calabria e la Sicilia.

La discarica di Scarpino continua ad essere operativa attraverso delle prescrizioni da parte della Provincia che prevedono la realizzazione di interventi di messa in sicurezza. La magistratura contabile sembra aver avviato delle accurate indagini perché si sospetta che A.M.I.U. abbia procurato un danno economico e ambientale all'Amministrazione. Se questo è il quadro, dobbiamo porci alcuni quesiti rispetto a un quadro sul quale nessuno può non essere d'accordo perché il piano industriale non è stato presentato e l'unica situazione che questa Amministrazione si trova ad affrontare è che non è colpevole per quanto riguarda il passato.

I nostri ordini del giorno sono relativi a questo quadro che riguarda la nostra città e la nostra regione. Intanto chiediamo un commissariamento dell'azienda e non lo diciamo perché pensiamo che abbiano sbagliato e quindi è giusto che vengano sospesi, è quasi una forma di tutela e di salvaguardia perché a fronte di eventuali ulteriori iniziative giudiziarie, questo non potrebbe che tutelare l'azione amministrativa.

L'altro ordine del giorno chiede al Consiglio Comunale, per maggiore trasparenza, di avviare un iter per la costituzione di una commissione speciale d'indagine con la durata di sei mesi per far luce su quella che è stata la gestione di un'azienda di cui siamo azionisti al 100%. Inviterei le forze politiche ad intervenire su questo aspetto perché nessuno può scappare da una situazione del genere.

In Italia si producono circa 170 milioni di tonnellate di rifiuti tra quelli urbani, speciali e pericolosi. C'è una media di circa tre tonnellate di rifiuti procapite. Con l'ultimo ordine del giorno noi chiediamo un impegno a pianificare nel più breve tempo possibile delle linee d'indirizzo sulla gestione e il trattamento dei rifiuti che prevedano dei punti quali la riduzione dei rifiuti alla fonte mediante l'eliminazione di imballaggi superflui. Il rifiuto più facilmente smaltibile è naturalmente quello che non si produce per cui se interveniamo alla fonte, forse otterremo un risultato che ci porterà oltre al 32% di raccolta differenziata. Alcune città importanti, come Berlino, hanno fatto così ed hanno ridotto del 50%, nell'arco di un anno, i loro rifiuti.

Altro punto molto importante è quello del riuso dei materiali, cosa che può essere fatta attraverso azioni di incentivazione. Da quando sono in questo Consiglio Comunale, ogni volta che si è parlato di rifiuti non ho mai sentito una parola che andasse in quella direzione, quella di incentivare il riuso dei materiali che sarebbe certamente un'azione realizzabile con promozioni e incentivazioni.

Il Piemonte, ad esempio, ha fatto delle promozioni con i suoi mercati riducendo gli imballaggi e avendo quindi una quantità inferiore di rifiuti da gestire.

Chiediamo anche l'implementazione della raccolta differenziata porta a porta con l'attribuzione ad ogni famiglia di un identificativo. Gran parte dei paesi va in quella direzione e non capisco perché ci ostiniamo a non copiare una cosa molto banale. Per far sì che una famiglia sia virtuosa bisogna controllare che abbia rispettato le prescrizioni di legge e dare un'incentivazione a questo scopo.

Circa la costruzione di un impianto di compostaggio in grado di realizzare gli scarti di umido, l'assessore sa benissimo che rappresentano circa il 30 – 40% dei rifiuti totali e vanno trattati attraverso il compostaggio”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Abbiamo ora gli ordini del giorno da 9 a 18. Do la parola al Segretario Generale che deve esprimersi su uno di questi”.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

“L'ordine del giorno n. 13 chiede al Consiglio Comunale di indicare tre consiglieri comunali da inserire all'interno del consiglio di amministrazione di A.M.I.U., di cui uno appartenente alla minoranza, con funzioni di controllo dell'indirizzo dell'azienda e con potere di voto. Questo ordine del giorno contrasta con una serie di norme: il decreto sulle inconfiribilità che non prevede che i consiglieri possano far parte dei consigli di amministrazione e il decreto 95 che prevede l'obbligo che nei consigli di amministrazione ci siano dei dipendenti comunali. Mi fermo a questo, ma obiettivamente è inammissibile nella forma”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“L'ordine del giorno n. 9 avrebbe lo scopo di cercare di limare un po' le spese che immaginiamo siano piuttosto importanti per il carburante e il lavaggio dei mezzi che viene eseguito quasi quotidianamente. Chiediamo che sia fatta una nuova gara pubblica per l'affidamento del servizio di fornitura del carburante e soprattutto per il lavaggio dei mezzi in quanto crediamo si possano ottenere numerosi risparmi.

Per quanto riguarda gli altri ordini del giorno, abbiamo una parte iniziale in comune e cambia l'impegnativa. Abbiamo visto che c'è una situazione di emergenza nella quale versa il sistema di raccolta che non è soltanto legata al problema attuale del percolato o della discarica, ma è legata proprio al fatto che

la raccolta differenziata a Genova è fuori legge non avendo raggiunto i livelli minimi indicati dalla precedente normativa.

In A.M.I.U. a nostro avviso è avvenuta una cosa positiva, cioè il cambio della presidenza, in quanto ci sembra che in questo momento la direzione di A.M.I.U. stia prendendo, perlomeno dal punto di vista della trasparenza, una direzione più adatta ad un'azienda pubblica. Il mancato rispetto dei limiti di legge per la raccolta differenziata potrebbe costituire un danno economico per i cittadini, col rischio di dover gestire un momento difficile dovuto ai tempi strettissimi necessari al cambiamento di rotta che dovrà assumere. Tale nuova impostazione richiederà l'installazione di nuovi moderni impianti di separazione secco – umido dalla parte indifferenziata ed è inoltre necessario arrivare a un minimo di raccolta differenziata del 65%, prima dei termini eccessivamente blandi ottenuti dalla Giunta Regionale in sede di conferenza Stato – Regioni.

A fronte di tutte queste permesse, con l'ordine del giorno n. 10 chiediamo alla Giunta di dare indirizzo ad A.M.I.U. di iniziare fin da subito un percorso partecipato per la scelta dei siti in cui installare gli impianti di separazione secco – umido necessari in tempi brevissimi per garantire una continuità d'uso della discarica di Scarpino e scongiurare l'esportazione di rifiuti verso altre regioni, sia per il seppellimento che per la eventuale distruzione termica. Noi crediamo che un'azione di forza da parte dell'Amministrazione Comunale e dell'azienda, senza ascoltare i cittadini interessati potrebbe creare delle fratture ancora più forti di quelle create dalla precedente gestione scriteriata di A.M.I.U.

L'ordine del giorno n. 11 chiede di avviare due campagne informative per abituare i cittadini a differenziare in modo corretto, anche costruendo attraverso la loro partecipazione la fiducia nell'azienda distrutta dagli ultimi avvenimenti tecnici e giudiziari. Il 12 chiede di dare indirizzo ad A.M.I.U. affinché escluda la realizzazione e l'uso di impianti a biogas perché tali impianti promettono, forse un po' troppo rapidamente, di risolvere un problema sull'umido e anche di accedere a finanziamenti, quindi è una cosa molto pilotata dal punto di vista economico che dal punto di vista tecnico ci risulta potrebbe invece dare dei grossi problemi.

L'ordine del giorno 13 è stato cancellato. Il 14 chiede di intervenire rapidamente per sostituire i dirigenti che hanno guidato A.M.I.U. nell'attuale stato di difficile gestione dei rifiuti, della discarica e anche del personale, o che si siano resi responsabili di reati, valutando anche azioni legali che possano almeno in parte ripagare i danni economici e di immagine arrecati.

Il 15 chiede al Comune di aderire alla strategia rifiuti zero seriamente, non solo come promessa e dare indirizzo ad A.M.I.U. affinché prepari, entro settembre 2014, un piano industriale secondo i dettami di detta strategia e considerare prioritaria l'organizzazione della raccolta rifiuti per ottenere un sistema che privilegi in assoluto il recupero di materiali e la loro rivendita,

evitando la chiusura a caldo del ciclo sia con impianti propri che fuori regione. Si chiede anche di dare indirizzo ad A.M.I.U. di concentrare le proprie attività per la realizzazione in tempi brevissimi di una raccolta differenziata al massimo livello ottenibile, utilizzando il porta a porta, la prossimità condominiale e la raccolta organizzata per le attività commerciali e industriali per raggiungere entro giugno 2015 almeno il 50% di raccolta differenziata e a giugno 2016 il 65%.

Chiediamo inoltre di dare indirizzo ad A.M.I.U. affinché inizi un percorso programmato negli anni per la chiusura definitiva della discarica di Scarpino tenendo conto dei tempi necessari affinché questo avvenga nel rispetto dei concetti legati alla strategia rifiuti zero, escludendo qualsiasi situazione che dovesse richiedere la chiusura a caldo del ciclo.

L'ordine del giorno 16 chiede di valutare la possibilità di trasformare A.M.I.U. in un'azienda speciale. Questo vale anche per altre partecipate come A.M.T. Noi partecipiamo regolarmente a dei tavoli sui beni comuni in cui la questione dell'azienda speciale viene considerata opportuna anche per proteggere A.M.I.U. dalle tentazioni di privatizzazione e privilegiare il concetto di servizio ai cittadini rispetto a quello di utile economico, anche in ottemperanza alla decisione degli ultimi referendum di tenere protetti i beni comuni dal rischio della speculazione.

Il 17 chiede di avviare un percorso per l'assunzione di personale a tempo determinato per coprire le carenze e per il raggiungimento degli obiettivi sulla raccolta differenziata, dando priorità al personale precario già utilizzato in precedenza e in attesa di stabilizzazione a tempo indeterminato. Sono circa 100 persone e sappiamo che per svolgere correttamente la raccolta differenziata, soprattutto porta a porta, e far funzionare gli impianti di separazione, sarà necessario assumere molte persone, quindi chiediamo di dare precedenza a coloro che hanno già operato in A.M.I.U.

Il 18 entra nel merito della gestione aziendale. Chiediamo di modificare lo statuto di A.M.I.U. affinché preveda la presenza di un comitato interno per la partecipazione formato da cittadini e rappresentanti delle associazioni impegnate nei rifiuti, con lo scopo di controllare l'andamento dei piani industriali, della discarica, del porta a porta e dell'amministrazione. Quindi chiediamo che si ascoltino i cittadini e questo comitato faccia parte proprio della struttura statutaria di A.M.I.U.”.

SALEMI (LISTA E. MUSSO)

“L'ordine del giorno 19 evidenzia che una gestione importante come quella del ciclo dei rifiuti richiede una visione strategica, ovviamente con soluzioni anche di lungo periodo. Ricordiamo già in premessa che esistono delle soluzioni tecniche che servono ad incrementare questa raccolta

differenziata. Sono premesse quasi banali. L'impegnativa riguarda la necessità che l'azienda sviluppi una strategia di gestione del ciclo dei rifiuti basata su misure incentivanti e disincentivanti. Impegniamo il Sindaco e la Giunta ad assumere comunque delle decisioni sulla tecnologia per l'impianto finale di smaltimento e la sua localizzazione che ovviamente non possono essere che le meno impattanti possibili.

L'ordine del giorno n. 20 pone l'accento sulla chiarezza che deve avere il Comune riguardo alle aree su cui realizzare gli impianti. Ovviamente anche sul fatto che i costi della trattativa politica non possono essere sempre pagati dai cittadini con ulteriori incrementi di tariffe che sono oggettivamente arrivate a un livello pressoché insostenibile. Chiediamo l'impegno del Sindaco e della Giunta sul fatto ormai ineludibile che si debba ricercare un partner strategico per la realizzazione di questi investimenti necessari a un deciso aumento della raccolta differenziata e allo smaltimento del residuo finale del ciclo. A parole sembra facile, in realtà altre amministrazioni hanno trovato questa strada e invitiamo a provare a percorrerla, pur non essendo immediata, però bisogna cominciare a fare sul serio su questo tema”.

Dalle ore 19.30 assiste il Vice Segretario Generale Vicario G. De Nitto

ASSESSORE GAROTTA

“Io avrei auspicato che venisse accolta la proposta avanzata perché credo che questa discussione dovesse avvenire a valle della delibera che stiamo elaborando. Questa discussione segue ampi spazi di informative che sono state date mano a mano che si avevano le informazioni sulla situazione di Scarpino, non ultima un'ampia discussione fatta in commissione consiliare la scorsa settimana.

Con questa premessa, ho ascoltato le vostre proposte con attenzione e vi posso dire che alcune troveranno anche spazio con la delibera che stiamo predisponendo perché sono coerenti con la nostra visione, però ritengo preferibile riportare la discussione alla proposta della Giunta al Consiglio Comunale e quindi non ritengo in questo momento che sia opportuno approvare dei singoli ordini del giorno, pur ribadendo che ho ascoltato le vostre proposte, i vostri suggerimenti e ribadendo il fatto che alcuni rientreranno nella proposta di delibera cui stiamo lavorando.

Quindi il mio parere sugli ordini del giorno non è tanto un parere di merito quanto di metodo ed è un parere negativo a tutti gli ordini del giorno, rimandando naturalmente la discussione alla commissione e poi al Consiglio Comunale in cui si discuterà la delibera di Giunta”.

LAURO (P.D.L.)

“Assessore, forse lei non conosce i termini della democrazia. Noi siamo stati eletti e abbiamo deciso di continuare questo Consiglio Comunale e presentare dei documenti, nonostante lei abbia promesso che nelle prossime settimane arrivava una delibera. Quindi non ci sta bene che lei dica no a tutti tanto arriva una delibera. Lei, su ogni argomento, come è doveroso fare, dica quello che pensa. E’ proprio vero che lei è una persona inutile”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“La mia è una mozione d’ordine per esprimere il fatto che siamo felici che questa seduta sia trasmessa in diretta e i cittadini abbiano potuto ascoltare”.

Dalle ore 19.36 assiste il Segretario Generale P.P. Mileti

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“E’ una giornata di situazioni complesse. Abbiamo appena fatto una commissione, la volta scorsa, e devo dire che moltissime cose che sono state proposte negli interventi dei colleghi, in base a quanto hanno detto l’assessore e il Presidente Castagna, immagino che saranno contenute nella delibera di indirizzo. Quindi l’imbarazzo deriva dal fatto che ci troviamo in una situazione di attesa della delibera. Anch’io preferirei che questi documenti si votassero insieme alla delibera, quindi potrei fare una mozione d’ordine anch’io chiedendo ai consiglieri di condividere il fatto che si sospende il Consiglio Comunale in questo momento e si vanno a votare questi documenti la prossima volta insieme alla delibera.

Alcune cose contenute in questi ordini del giorno sono proprio state espresse dal Presidente di A.M.I.U. e dall’assessore Garotta e questo ovviamente non può che farmi piacere perché quest’aula ha visto su questo argomento forti contrapposizioni che in questo inizio di discussione non sono emerse come quelle virulente di dieci anni fa. Ad esempio ricordo che una decina di anni fa ad alcune sedute c’era anche una forte presenza di persone. Questo oggi non succede perché anche le forze politiche che a livello nazionale continuano, legittimamente, ad essere favorevoli al trattamento a caldo dei rifiuti hanno espresso dei documenti molto equilibrati, molto meno decisi su questo argomento e tutti gli interventi fatti fino ad ora sono concordi sul fatto che si debba rispettare la legge, cioè arrivare al 65% di raccolta differenziata.

Detto questo, io mi troverò molto in imbarazzo a votare contro documenti che condivido e quindi terrò presenti le mie convinzioni. Propongo ai

colleghi di valutare la possibilità di andare a votare questi documenti insieme alla delibera d'indirizzo che immagino sarà condivisibile da molti.

Genova non è una città, è un insieme di città per cui tutte le considerazioni che abbiamo fatto oggi per aumentare il riuso e il riciclaggio devono tenere conto di questa situazione. Diversi quartieri hanno probabilmente necessità di un sistema di raccolta dei materiali post consumo differente. Ci sono quartieri che hanno una forte presenza di verde e altri che hanno necessità di altri tipi di intervento. Anche gli ordini del giorno che avete presentato parlano alcuni di porta a porta, altri di prossimità, sono tante cose che vanno valutate perché Genova è un insieme di città.

Altra questione importante riguarda gli incentivi. E' vero, come dicevano alcuni, che non è che si incentiva chi passa col verde e si sanziona chi passa col rosso, però credo che una tariffazione puntuale o di prossimità sia importante anche per responsabilizzare a fare questo tipo di raccolta. Certamente A.M.I.U. deve cambiare struttura perché è organizzata sulla struttura di raccolta per portare in discarica e ovviamente io non sono troppo d'accordo ad azzerare tout court il consiglio di amministrazione ma qualche ragionamento lo farei.

Concludo ribadendo l'invito ai colleghi a continuare la discussione, ma poi andare a votare questi documenti quando si discuterà la delibera”.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

“Non siamo in una ipotesi prevista dal regolamento. Poiché gli ordini del giorno sono stati illustrati, si presuppone che si arrivi ad una votazione. Se questo non dovesse avvenire, si potrà porre in votazione, ma a mio parere questo deve avvenire all'unanimità, il fatto di accettare l'ipotesi prospettata dal consigliere Bruno.

Siamo in una situazione anomala anche perché all'ordine del giorno non avevamo una proposta di deliberazione, avevamo una discussione. Gli ordini del giorno per loro natura prevedono il collegamento ad una deliberazione o mozione”.

BALLEARI – PRESIDENTE

“Direi che a questo punto dovremmo aprire la discussione sulla mozione fatta da Bruno perché per accettare questo tipo di proposta occorre la condivisione dell'aula, tanto più trattandosi di una fattispecie non regolamentata”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“A questo punto, non essendo previsto nulla dal regolamento, la mia è una proposta che vale come l'altra: chiedo che venga messa al voto, non all'unanimità, ma al voto, la proposta del consigliere Bruno perché se questo non c'è nel regolamento lo decide l'aula, anche perché dato che la richiesta della monotematica era stata fatta in tempi precedenti alla commissione e al fatto che in commissione si è deciso di attendere una delibera, dopo che sono stati presentati gli ordini del giorno oggi e la discussione c'è stata, io chiedo che questo voto vada insieme alla delibera del prossimo Consiglio e credo che questa decisione sia giusto che venga messa al voto”.

GIOIA (U.D.C.)

“Io ho detto prima che eravamo in una situazione paradossale perché gli ordini del giorno devono essere collegati ad un documento, abbiamo sbagliato tutti a non presentare una mozione. Il Segretario Generale sa benissimo che la proposta del consigliere Bruno può essere solo una forma d'invito alle forze politiche a ritirare i documenti e riportarli in discussione la volta successiva. A questo punto io evito questo problema e comunico che i miei documenti li ritiro. Noi non siamo venuti a discutere oggi per un pretesto e ritiro i miei documenti perché aver sentito l'assessore dire che sul merito c'è la delibera la prossima volta penso sia una mancanza di rispetto istituzionale. Io ho sempre mostrato un alto senso del rispetto delle istituzioni e dire che non c'è una motivazione per votare questi ordini del giorno perché la Giunta presenterà una delibera penso che sia una mancanza di rispetto. Me ne rammarico e ritiro i miei documenti”.

Dalle ore 19.53 presiede il Presidente G. Guerello

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il fatto che oggi abbiamo messo l'argomento Scarpino deriva da una richiesta di monotematica firmata da un numero sufficiente di consiglieri per renderla obbligatoria. Dopo di che in Conferenza Capigruppo si è deciso di metterlo come argomento, ritenendo che era urgente e importante. Poi abbiamo appreso che è in elaborazione una delibera e la iscriveremo il primo luglio. Oggi in Conferenza Capigruppo abbiamo pensato di rinviare anche questi ordini del giorno e questa discussione a tale data e in questo senso si era raggiunto un accordo irrituale e senza votazione, poi siamo scesi giù e qualche consigliere ha ritenuto invece che si dovesse attenersi all'ordine del giorno”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Ho due quesiti per la Segreteria Generale e uno per lei, Presidente. Alla Segreteria Generale vorrei chiedere se ordini del giorno discussi e per i quali è prevista una votazione possano essere rinviati. Inoltre vorrei chiedere se è possibile ritirare documenti, come ha fatto il consigliere Gioia, che portano, oltre alla sua, firme di altri consiglieri, peraltro assenti. Al Presidente del Consiglio, senza nessuna associazione con il suo intervento precedente, volevo chiedere se è possibile che il Presidente di una società partecipata sieda tra i banchi della Giunta durante i lavori del Consiglio Comunale”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Io direi che il Presidente della società partecipata, che non mi sta ascoltando ... dottor Castagna, grazie.”

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Quello che chiedevo io, alla luce della risposta della Segreteria Generale, cioè sul fatto che non esiste a regolamento quanto sta avvenendo, era che io credevo potesse essere il Consiglio ad esprimersi per cui la proposta del consigliere Bruno chiedevo che venisse messa al voto”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sostanzialmente il consigliere Pignone dice che non essendo tale situazione prevista dal regolamento, il Consiglio Comunale decida con un voto”.

RIXI (L.N.L.)

“Vorrei capire come si svolgeranno i lavori perché nella mia ignoranza cosmica pensavo che dopo la riapertura della discarica di Scarpino sarebbe stato interessante avere da parte dell'azienda, visto che in commissione su alcuni punti non si sapeva ancora cosa si doveva fare sulla discarica, alcune informazioni per valutare poi se la delibera era congrua rispetto alle indicazioni date. Mi sembrava più utile quello che non fare altri discorsi e non riesco a capire se questa sera arriveremo a quel punto, quindi se l'azienda parlerà o meno”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“L’azienda questa sera non parla perché siamo in Consiglio Comunale. Sulla mozione d’ordine do la parola una volta per tutte alla Segreteria Generale”.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

“Io cerco di dirimere, ma ovviamente rimando al Consiglio Comunale le decisioni finali. La prima richiesta: poiché siamo fuori dalla stretta indicazione del regolamento, si chiede se può essere o meno approvata dall’aula consiliare a maggioranza o se ha bisogno dell’unanimità. Nel momento in cui io modifico o derogo rispetto a norme regolamentari, o intervengo qualora le norme non siano scritte, ritengo ci sia bisogno dell’unanimità.

Potrei dire, a questo punto, che più che in Consiglio Comunale si faccia una valutazione in Conferenza Capigruppo se si vuole dare un indirizzo di un certo tipo. Non è certo la Segreteria Generale che stabilisce se la prosecuzione sia o meno legittima.

Consigliere Boccaccio, lei chiede se l’ordine del giorno presentato da più consiglieri possa essere ritirato anche da uno solo. Anche questa è un aspetto non regolamentato, quindi potrei, per analogia, applicare quanto leggo per le mozioni all’articolo 50, comma 7, che dispone che è facoltà dei proponenti ritirare la mozione. Se ce n’è soltanto uno e gli altri due non sono in aula, uno rappresenta certamente i tre, quindi ritengo che il consigliere Gioia possa ritirare i documenti”.

GRILLO (P.D.L.)

“Io inviterei anche il Sindaco a presidiare i nostri lavori, nel senso che sarebbe stato molto più corretto da parte dell’assessore, considerato che vi è una pratica in itinere che verrà presentata in Consiglio Comunale, non pronunciarsi questa sera sugli ordini del giorno, ma rinviarli ad una valutazione nel momento in cui le linee della Giunta ci verranno presentate. Se la Giunta rispetta il dibattito che è scaturito preannunciando che vi sarà una delibera, rinvii il pronunciamento sui documenti. Su questo credo che tutti dovremmo essere d’accordo”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“E quello che ho detto prima e dato che mi sembra di poter constatare che la proposta avanzata da Bruno non sarà accolta, onde evitare di continuare ad arrovellarci, passiamo alle votazioni”.

GRILLO (P.D.L.)

“Farò allora dichiarazione di voto sugli ordini del giorno. Mi ha alquanto stupito il pronunciamento dell’assessore anche perché respingere gli ordini del giorno potrebbe significare mortificare il lavoro del Consiglio Comunale, considerato che i miei due ordini del giorno richiamano delibere e documenti approvati da parte del Consiglio Comunale. Mi auguro che il Consiglio Comunale nella sua sovranità, nonostante il parere contrario dell’assessore, approvi questi ordini del giorno. Diversamente sarei costretto ad inviarli, previo appuntamento, al Prefetto.

Può un assessore respingere dei documenti che nella sua sovranità il Consiglio Comunale ha approvato? Io mi rimetto alla sovranità del Consiglio, diversamente ognuno di noi deve essere qui in funzione di tutelare i propri atti e quelli assunti dal Consiglio Comunale molti dei quali appartengono alle maggioranze dei passati cicli ed anche a questa”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Se si è deciso di andare avanti, andiamo avanti come si deve. Io volevo chiedere, sull'ordine del giorno n. 8 ... INTERRUZIONE ...”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Consigliere, l'ordine del giorno n. 8 è stato ritirato”.

LAURO (P.D.L.)

“Sono molto dispiaciuta perché dopo la giornata intensa mi aspetterei anche un atteggiamento propositivo da parte degli assessori. Scusate se parlo al plurale però, assessore Garotta, io sono costretta momentaneamente a ritirare gli ordini del giorno perché il suo atteggiamento è stato veramente incredibile. Dire quello che lei ha detto, con questo atteggiamento stanco, scivolato, come se noi le dessimo fastidio! E’ una cosa incredibile, le diamo fastidio assessore? Non ha avuto neanche il coraggio di leggere gli ordini del giorno e dire qualche cosa, prenda la porta e se ne vada! ... INTERRUZIONE ... ma come, ride e sbuffa mentre parlo? Non si deve permettere di ridere e sbuffare mentre parlo. Ha sempre lo stesso atteggiamento verso di noi e l’ha dimostrato dicendo che per lei gli ordini del giorno non erano nemmeno da votare, senza neanche leggerli ... INTERRUZIONE ... una cosa politica è anche l’atteggiamento in aula, che non sopporto più, di una persona che non ha voglia di fare il suo mestiere, è insopportabile questo atteggiamento politico”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Dato che l’assessore mi ha chiesto la parola per fatto personale, non gliela sto dando pur esprimendo, come ho fatto, che nessuno manda via nessuno in aula. Ragion per cui, solidarietà su questa mancanza di fair play in linea generale, dopo di che non sto facendo ... INTERRUZIONE ... Scusate, l’assessore ha svolto un’attività politica decidendo di impostare una posizione di voto come quella che ha fatto, è un fatto politico, c’è chi è d’accordo e chi no, ma non c’entra il rispetto del Consiglio Comunale, ha dichiarato la posizione della Giunta su alcuni documenti, l’ha fatto legittimamente e direi che la chiudiamo qua”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Mi riferisco soprattutto all'ordine del giorno che chiede di trasformare A.M.I.U. in azienda speciale. Noi crediamo che nel disegno della nuova gestione delle aziende in generale sia assolutamente necessario fare questo passaggio che preserverebbe le aziende dalle tentazioni di privatizzazione e consentirebbe di recuperare il più possibile credibilità e avere anche da parte dei cittadini quella quantità di idee che magari noi qui dentro non riusciamo ad avere.

Un’azienda che si uniformi alla filosofia rifiuti zero, come sta avvenendo in tutte le parti del mondo, abbandonando la discarica di Scarpino nei tempi tecnici necessari per impedire che una chiusura prematura possa causare altri problemi e naturalmente con un occhio al passato per ricercare quelle responsabilità che ci hanno portato in questa situazione. La discarica di Scarpino è stata costruita su una zona che si chiamava laghetti e oggi ci si stupisce che ci sia il percolato”.

RIXI (L.N.L.)

“Oggi si è persa un’occasione per parlare in maniera compiuta di Scarpino che rimane un problema aperto del quale più volte nelle settimane scorse si è detto che si sarebbe dovuto parlare. Se ne sarebbe tanto dovuto parlare che in questo Consiglio Comunale non se ne riesce a parlare ancora adesso. Mi spiace che l’assessore prenda questo come un attacco personale, a me risulta che per il piano industriale dell’azienda non ci siano ancora nel P.U.C. le possibilità di destinare determinate zone, come richiederebbe il piano dell’azienda. Quindi ci stanno raccontando ancora una volta delle frottole sul riciclaggio e sulla destinazione di determinate zone.

Sul problema della discarica non ci è ancora stato detto chi pagherà, se pagherà e se dovremo aumentare la tassa. Non c'è ancora stata una posizione per chiedere a Roma uno stato di calamità o qualcosa sul problema della discarica per avere fondi aggiuntivi. Non è stato neanche fatto un tentativo in Regione per chiedere dei fondi perché a me al momento non risulta.

Quindi, a parte aver dato una deroga sulla discarica, vorrei capire che passi sono stati fatti per tutelare la salute pubblica e la chiusura di una discarica che da anni la commissione ambiente del ministero ci chiede di chiudere.

Per quanto riguarda questi ordini del giorno, io voterò tutti gli ordini del giorno che avranno voto contrario della maggioranza perché io non condivido questo modo di gestire il problema rifiuti in questa città. Gli assessori che si sono succeduti sono stati delle frane e spero che non diventi una frana anche la montagna di rumenta che sta a Scarpino perché ancora una settimana fa ci ha detto che tutto sommato le cose vanno bene perché i rifiuti non si stanno muovendo, ci preoccuperemo nel momento in cui i rifiuti si muoveranno. Credo che stiamo affrontando il problema in maniera sbagliata: dobbiamo recuperare le risorse, garantire la sicurezza dei cittadini, dobbiamo muoverci e fare in modo che Scarpino sia monitorata e credo che l'opposizione debba avere voce in capitolo, visto che la maggioranza in questi anni è sempre stata di centro sinistra e non ha mai trovato una soluzione, se non portare la rumenta da altre parti.

Oltretutto il problema è a livello nazionale perché questa è una delle discariche (sono meno di una decina) che hanno avuto conferimenti di emergenza rifiuti da tutte le parti del paese. Se non avessimo preso certi rifiuti la discarica non sarebbe in queste condizioni. Sono arrivati rifiuti non controllati, ci sono stati rifiuti certificati da enti che poi sono stati inquisiti, ad esempio per quanto riguarda la Campania, quindi non si sa cosa è finito nella discarica.

Credo che non ci possa più essere questo atteggiamento, vedrò la delibera e sarà il caso che durante la notte iniziate a pensare come si può risolvere il problema”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“L'assessore Garotta mi chiedeva la parola?”.

ASSESSORE GAROTTA

“Mi ritengo soddisfatta della sua dichiarazione di prima”.

PANDOLFO (P.D.)

“La dichiarazione di voto del P.D. è coerente con quella che è stata l’espressione della Giunta per rafforzare la posizione politica dell’assessore Garotta che coerentemente ha espresso la posizione che i gruppi di maggioranza oggi hanno espresso in Conferenza Capigruppo questa mattina chiedendo che la discussione sui documenti relativi a Scarpino fosse rimandata al momento in cui la Giunta avesse predisposto la delibera, pertanto confermo la nostra posizione che sarà coerente con quella espressa dalla Giunta, ossia il rigetto in blocco di questi documenti che oggi non hanno nessun significato e non arricchiscono il dibattito se non ripetere quello che è stato l’oggetto dello scorso Consiglio Comunale quando la trattazione è avvenuta con un articolo 55”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Oggi è stata una giornata strana. Io per primo avevo capito che quella di oggi doveva essere una discussione, ma è avvenuta in una forma che non pensavo portasse ad una votazione oggi in quanto anche da regolamento i documenti devono essere riferiti a una delibera. Quindi io pensavo che questo dibattito fosse propedeutico alla discussione che avverrà nel prossimo Consiglio Comunale e pertanto noi, anche in continuità con quanto avevamo concordato all’unanimità, cioè portare al prossimo Consiglio questi documenti, voteremo contro, non certo per entrare nel merito dei contenuti che mi auguro di rivedere al prossimo Consiglio”.

LAURO (P.D.L.)

“Visti gli sforzi del Partito Democratico e della maggioranza per tenere insieme un assessore che ormai non esiste più ... INTERRUZIONE ...”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Scusi che intervento sta facendo, la dichiarazione di voto? Facciamola, ma senza esternare alcunché”.

LAURO (P.D.L.)

“Capisco la difficoltà di difendere un assessore che è in serie difficoltà ... INTERRUZIONE ... Presidente, lei non mi difende? Difende sempre tutti quelli della maggioranza ... INTERRUZIONE ...”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“La consigliera Lauro ha ragione, lasciatela parlare”.

LAURO (P.D.L.)

“Mi stupisco molto dell’intervento di Pandolfo che praticamente sbugiarda quello che ha scritto Farello sul Secolo, però è evidente che una cosa è quello che si vuole far credere ai cittadini e una cosa è quello che si fa in aula. Lo stesso per il Capogruppo della Lista Doria che è in seria difficoltà a votare dei documenti con una delibera tanto attesa, per non parlare del piano industriale. Insomma, questa è la vergogna della città. Noi riteniamo che gli ordini del giorno siano da discutere, sicuramente molti li hanno ritirati per ripresentarli e mi spiace che il consigliere Grillo abbia avuto un no secco dalla Giunta proprio su un documento ripresentato e firmato dal Capogruppo e da tutto il Partito Democratico, quindi vedremo quando arriverà la delibera, però sicuramente questa Giunta non farà niente per Genova”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Io sono molto preoccupato per la situazione della discarica di Scarpino perché oltre a produrre migliaia di ettolitri di percolato si è mossa e quindi vorrei che da qui al primo luglio, quando discuteremo la famigerata delibera, se ne tenesse conto e non si pensasse che non è successo niente continuando ad abbancare come se niente fosse. Si deve assolutamente, già da domani, pensare di differenziare il più possibile e soprattutto non abbancare in discarica l’umido.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno, quelli che si riferiscono alla raccolta differenziata in tutte le sue forme, li voterò come ho sempre fatto da anni a questa parte”.

RIXI (L.N.L.)

“Io vorrei solo fare presenti due cose. La maggioranza ha detto che non voterà una serie di ordini del giorno. Io mi auguro che nella delibera non ci siano gli stessi contenuti degli ordini del giorno, altrimenti impugnerò la delibera perché se un ordine del giorno viene bocciato dal Consiglio Comunale vuol dire che il Consiglio Comunale è contrario a quella cosa lì.

L’altra cosa che vorrei fare presente è che giustamente Pastorino ha sollevato il problema della tenuta della discarica per cui non si può fare finta che non sia successo nulla. Io mi sarei aspettato un atteggiamento più costruttivo e non di quasi scocciatura per aver affrontato un tema dopo che abbiamo perso quattro ore per colpa della maggioranza su un ordine del giorno

che ci volevano 20 minuti a scrivere. Quindi chiedo un po' di responsabilità a chi governa questo Consiglio Comunale sul fatto che su un tema così delicato non si vada a votare in maniera superficiale perché le persone che sono a casa vedono questi temi come una loro necessità, quindi mi auguro che su questi temi, quando ci sarà la delibera, ci possa essere un confronto sereno, magari anche acceso, ma su quello che diceva la Lauro prima, magari non sui toni, ma sul metodo, sono assolutamente d'accordo. Ha ragione: non può esistere che su un tema come questo si venga qua a dire non ce ne frega niente, votiamo contro a prescindere dai contenuti degli ordini del giorno perché questo è un atteggiamento irresponsabile”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

Preso atto che l'assessore Garotta, nel suo intervento del 6 Maggio scorso, aveva preannunciato l'apertura, nella seconda metà nel 2015, di due impianti di separazione secco- umido e, nella stessa seduta di Consiglio affermava che nel frattempo proseguiva la progettazione preliminare dell'impianto di biodigestione per il trattamento della frazione umida dei rifiuti;

IMPEGNA L'ASSESSORE COMPETENTE

- ad indicare la localizzazione dei due nuovi impianti previsti;
- a chiarire quando si prevede l'entrata in funzione dell'impianto di biodigestione

Proponente: Lauro (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

Preso atto delle dichiarazioni dei vertici del PD apparse su il Secolo XIX del 7 Giugno c.m. dove testualmente si afferma “ nello stesso tempo sentiamo tutta la responsabilità di aver subito i vincoli e i veti di chi si è opposto in modo ideologico alla necessità di affrontare con una visione concreta e industriale il tema della gestione dei rifiuti”;

Considerato che, questa presa di posizione è stata da sempre da noi condivisa e visto che la raccolta differenziata è ben lungi da quel 65% richiesto dalla legge e la raggiunta saturazione di Scarpino mette a nudo, per la salute dei cittadini, la necessità di una scelta che non si è mai potuta attuare per la ferma opposizione ideologica di alcune forze della maggioranza;

S'IMPEGNA IL SINDACO

A chiarire in maniera inequivocabile se la costruzione del previsto gasificatore scelto dalla precedente giunta Vincenzi rientri nel progetto della attuale Amministrazione e, in caso affermativo, a che punto della sua realizzazione sia, oppure, nell'eventualità di un suo accantonamento, con quali alternative si pensa di risolvere il problema dei rifiuti.

Proponente: Lauro (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta: “SITUAZIONE SCARPINO”

Evidenziato che nelle sedute consiliari del 23 ottobre 2012 e 19 marzo 2013 sono stati presentati gli allegati Ordini del Giorno;

IMPEGNA SINDACO, GIUNTA

- **A riferire al Consiglio Comunale, contestualmente al Bilancio Previsionale 2014, gli adempimenti svolti in merito al contenuto degli Ordini del Giorno allegati e quelli richiamati.**

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ALLEGATI

ORDINE DEL GIORNO

28 OTT 2012

Il Consiglio Comunale,

Esaminate la delibera del Consiglio Comunale del 27.07.2006 avente per oggetto
"ATTO D'INDIRIZZO IN MATERIA DI GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI"

Rilevato quanto previsto nel dispositivo:

- il Sindaco di Genova avrà titolo a stipulare specifico protocollo di intesa finalizzato a disciplinare il rapporto in forza del quale la Comunità d'Ambito ATO genovese delega al Comune di Genova la realizzazione e la gestione dell'impianto di termovalorizzazione per lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilabili prodotti negli enti convenzionati;
- il Comune di Genova provvederà ad adempiere al protocollo di intesa utilizzando quale suo strumento operativo sua società di scopo sulla quale è in grado di effettuare puntuale attività di vigilanza e controllo, in base alle regole che sovrintendono all'affidamento "in house";
- costituiranno presupposti per l'esecuzione del protocollo d'intesa:
 - la localizzazione dell'impianto nel sito di Genova Scarpino individuato con l'atto sopra richiamato;
 - Il Comune di Genova provvederà tramite AMIU, pertanto senza oneri finanziari per il Comune stesso:
 - Alla elaborazione del progetto preliminare dell'impianto di termovalorizzazione, completo del relativo piano economico finanziario comprensivo del bilancio energetico e della convenzione prevista dalla procedura di project financing per sottoporlo all'approvazione del Consiglio Comunale;
 - Al reperimento delle risorse economico finanziarie per dare avvio alla procedura per la realizzazione dell'impianto;
 - Ad avviare sulla base del progetto preliminare come sopra predisposto ed approvato ua procedura di pubblico appalto; alla verifica della corretta esecuzione delle opere nonché della idonea fase di avvio dell'impianto;
 - Alla gestione dell'impianto medesimo dopo il collaudo e la sua messa a regime;

- Lo smaltimento degli r.s.u. mediante l'impianto di termovalorizzazione come, sopra realizzato avverrà sulla base di contratti di servizio tipo concordato tra il Comune di Genova, e per esso la sua società di scopo;
- il Comune di Genova si impegna inoltre:
 - al rispetto nella tecnologia di impianto del criterio della migliore tecnologia disponibile indipendentemente dai costi;
 - l'adozione, quale riferimento sanitario e ambientale, dei livelli di emissione indicati nello "studio di Prefattibilità Ambientale";
 - la possibilità di adeguare l'impianto ad eventuali ulteriori normative sui livelli massimi di emissione anche in presenza di normative che prevedano la possibilità di deroghe a impianti già in esercizio;
- predisporre ogni condizione affinché l'iter autorizzativo avvenga in condizioni di piena trasparenza e affidabilità con particolare riferimento agli aspetti degli impatti ambientali, la predisposizione di un piano di monitoraggio il più cautelativo possibile, con riguardo a tutte le sostanze definite tossiche o nocive dagli attuali protocolli ambientali e sanitari dovrà essere affidato ad Arpal ovvero ad altro soggetto pubblico con competenze professionali riconosciute come l'Università degli Studi di Genova e l'IST;
- si dovrà procedere alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa con le Circoscrizioni Medio Ponente, Valpolcevera e Ponente che fissi i parametri di periodicità e pubblicità degli esiti dei monitoraggi sulla qualità dell'aria e delle riserve idriche della città;
- sarà inoltre costituita una Commissione Interistituzionale, che con cadenza almeno bimestrale eserciterà funzioni di verifica e controllo del procedimento e degli indirizzi assunti con questa delibera nelle fasi concorsuali realizzative e di esercizio dell'impianto. La Commissione sarà composta da:
 - tre componenti indicati nell'ambito del Consiglio Comunale, di cui uno indicato dalla minoranza;
 - un componente indicato nell'ambito del Consiglio di Circoscrizione Medio Ponente;
 - un componente indicato nell'ambito del Consiglio di Circoscrizione Valpolcevera;
 - un componente indicato nell'ambito del Consiglio di Circoscrizione Ponente;
 - un membro indicato dal Sindaco di Genova;
- Al completamento della costruzione del termovalorizzatore e della entrata a regime dovrà essere assicurato che il ciclo integrale dei rifiuti mantenga la sua unicità all'interno di A.M.I.U. Genova S.p.A.

Rilevato quanto previsto nella relazione della delibera di Giunta del 25.07.2008 avente per oggetto:

"COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE PER IL SUPPORTO TECNICO - SCIENTIFICO NELLE VALUTAZIONI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI ORGANICI E DI UN IMPIANTO PER IL TRATTAMENTO DELLA FRAZIONE RESIDUA POST RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI"

Considerato che la Decisione di Giunta n. 8/2008 riprende i contenuti del documento di indirizzo approvato nel Luglio 2006 eccettuando, in linea con le prescrizioni della vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti, l'aspetto relativo alla raccolta differenziata e lasciando aperta la scelta tecnologica dell'impianto di trattamento finale post raccolta differenziata;

- tra gli obiettivi indicati nella Decisione di Giunta n. 8/2008 si poneva la realizzazione di un impianto industriale per il compostaggio della frazione umida dei rifiuti urbani con recupero energetico del biogas prodotto nel corso del trattamento;
- ritenuto che la realizzazione di un nuovo impianto, in aggiunta a quello esistente presso l'ex cava Chiusino in Valvarena, possa contribuire ad ottemperare agli obblighi derivanti dall'applicazione del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Obiettivi di riduzione del conferimento di rifiuti in discarica) il quale all'art. 5 dispone testualmente:
 - a) " entro cinque anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto i rifiuti urbani biodegradabili devono essere inferiori a 173 Kg/anno per abitante;
 - b) Entro otto anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto i rifiuti urbani biodegradabili devono essere inferiori a 115 Kg/anno per abitante;
 - c) Entro quindici anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto i rifiuti urbani biodegradabili devono essere inferiori a 81 Kg/anno per abitante;
- **Ritenuto** inoltre che lo sviluppo della raccolta differenziata nella frazione biodegradabile dei rifiuti urbani, che costituisca attualmente circa il 30% totale dei rifiuti prodotti in città, sia imprescindibile per il conseguimento degli obiettivi di raccolta fissati dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" (almeno il 45% entro il 31.12.2008, almeno il 65% entro il 31.12.2012).
- **Considerato** che il già citato documento relativo alla gestione del ciclo dei rifiuti di cui alla Decisione di Giunta n. 8/2008 indicava come obiettivo per la Civica Amministrazione l'avvio, entro il corrente anno, delle procedure atte alla realizzazione dell'impianto industriale per il trattamento della frazione finale post raccolta differenziata dei rifiuti, tenendo conto delle più recenti evoluzioni tecnico-impiantistiche e con particolare riguardo ai seguenti fattori fondamentali:
 - Minimo impatto ambientale e maggiore sicurezza
 - Struttura modulare in grado di adattarsi ai reali quantitativi di rifiuto da trattare post raccolta differenziata
 - Affidabilità tecnologica

Evidenziato che il Consiglio Comunale del 29/1/2008 "Programma per la gestione del Ciclo dei Rifiuti";

Il Sindaco Vincenzi dichiarava:

- "Non deve accadere, cioè, che in questo mandato, come è avvenuto in altri, si discuta del ciclo dei rifiuti e del compimento del ciclo dei rifiuti senza arrivare velocemente a soluzioni adeguate;
- Credo pertanto che si debba prestare anche alla tempistica, che oggi vi proponiamo e che prevede azioni nel corso dei prossimi mesi, un tempo. Entro il 2008 vi sono decisioni da assumere affinché, entro la fine del mandato, il ciclo possa dirsi compiuto nelle sue scelte essenziali."

L'Assessore Senesi nella sua relazione dichiarava:

- "A Genova in passato c'è stata una specie di contrapposizione anche mediatica fra il partito degli "inceneritoristi" e quello degli "inceneritori no". Questo è un falso problema : il reale problema è individuare un ciclo che complessivamente sia sostenibile per una città come Genova;
- Noi vogliamo dare un forte segnale, con tutta una serie di iniziative nell'ambito dei cinque anni della nostra gestione della città;
- Raccolta differenziata: la legge ci impone fine 2008 il 45%, fine 2012 il 65%;
- Il grosso lavoro che sarà necessario farà quello che riguarda l'impiantistica relativa alla raccolta differenziata, dobbiamo creare una filiera completa per l'utilizzo e la raccolta di tutti i materiali che vengono differenziati durante la raccolta;
- L'umido ha delle caratteristiche tali per cui se non si è dotati di un'impiantistica adatta, in sostanza non si riesce a gestire; l'umido riguarda il 20% della raccolta differenziata, in quest'ottica nel 2008 faremo tutti i passi necessari per dotare la città di Genova e comunque la Provincia di Genova di un impianto di trattamento dell'umido.
- Teniamo presente che questi tipi di impianti sono gli unici che possono ancora utilizzare i certificati verdi, che possono avere degli incentivi proprio perché, utilizzando il biogas che effettivamente viene ritenuto ancora energia rinnovabile, possono utilizzare i certificati verdi;

Emendamenti e ordine del giorno sulla relazione della Giunta relativa a: Programma per la gestione del ciclo dei rifiuti.

Emendamento n. 1: riferire al Consiglio entro due mesi circa la percentuale di raccolta differenziata che è stata raggiunta a tutto il 31.12.2007.

Emendamento n. 2: riferire al Consiglio entro due mesi circa la percentuale di riduzione in discarica della frazione del verde umida che si è registrata a tutto il 31.12.2007.

Emendamento n. 3: riferire al Consiglio entro tre mesi sulle localizzazioni di nuove isole ecologiche - modalità e tempi di realizzazione.

Emendamento n. 4: riferire al Consiglio entro sei mesi sulle tipologie della raccolta differenziata e riciclaggio dei materiali, in particolare: rifiuto organico, carta e cartone, vetro e lattine, plastica, pneumatici, legno.

Emendamento n. 5: riferire al Consiglio entro tre mesi, con relazione certificata da pareri tecnico scientifici di enti preposti al controllo, circa la capienza della discarica di Scarpino, la durata considerato il trend in aumento dei rifiuti.

Emendamento n. 6: riferire al Consiglio entro tre mesi, previa audizione di Regione e altri enti aventi titolo, circa la strada alternativa per Scarpino – progetto eventuale acquisizione di aree che insistono sul percorso – finanziamenti, tempi previsti per realizzare l'opera.

Emendamento n. 7: relazione trimestrale al Consiglio circa l'obiettivo di aumentare la raccolta differenziata in particolare quella porta a porta, relativi costi e benefici ed eventuali variazioni da applicare alla TIA a partire dal bilancio previsionale 2008.

Emendamento n. 8: relazione al Consiglio entro tre mesi circa la localizzazione dell'area per la realizzazione di un impianto di recupero energetico e compostaggio per trattare l'umico, costi progettuali e per realizzare l'opera.

Emendamento n. 9: In riferimento ai tempi proposti per l'impianto finale di termovalorizzazione, riferire al Consiglio entro tre mesi circa i sottoelencati obiettivi:

- proposta circa la composizione della commissione scientifica;
- chiare indicazioni che il progetto sia conforme alle direttive della Comunità Europea e dei Ministeri dell'Ambiente e della Salute;
- gara europea – anticipando i tempi previsti per realizzare l'opera;
- istituzione di un osservatorio per il controllo sul funzionamento del termovalorizzatore per monitorare costantemente qualità dei rifiuti in ingresso, emissioni e relativa dispersione in atmosfera."

Rilevato da notizie stampa del 10 agosto 2010

"UN GASSIFICATORE DA 244 MILIONI AMIU LANCIA IL BANDO EUROPEO":

- Costo complessivo 244 milioni e 710 mila euro, una sessantina per le opere edili e 185 milioni per gli apparati tecnologici. Dentro queste previsioni di spesa dovrà stare il progettista che da ieri AMIU cerca in tutta Europa per designare l'impianto di smaltimento finale dei rifiuti. Da ieri infatti il bando, che mette a gara quasi sette milioni di euro per la progettazione preliminare e definitiva e per lo studio di impatto ambientale del polo di Scarpino, è comparso sul sito di AMIU e su quello della Regione Liguria. Si tratta del primo concreto passo per la costruzione dell'impianto, la cui tecnologia non è, leggendo il capitolato, definitiva la cento per cento.
- Sarà gassificatore e non inceneritore vecchia maniera, hanno deciso la commissione tecnica nominata da palazzo Tursi prima e la Giunta comunale poi. Ma all'interno del bando l'indicazione puntuale non compare (per legge non può essere indicata una specifica tecnologia, anche se a un certo punto del testo si fa riferimento a un trattamento "di particolare riguardo" per le realtà che avranno alle proprie dipendenze "esperti di termovalorizzazione dei rifiuti tramite gassificazione o tecnologia equiparabile".

Rilevato dalla stampa cittadina :

5 Membri della Commissione : Gassificatore Nominati da AMIU i Superesperti ;

- Il compito della Commissione è quello di vagliare le cinque offerte che sono state presentate entro il 20 ottobre scorso;

- 6.861.000 Importo base della gara;
- E' di 6 milioni e 861 mila euro (iva esclusa) l'importo base previsto dal bando della gara (che si è chiusa a ottobre) per assegnare progettazione preliminare e studio d'impatto ambientale del sistema di impianti, a freddo e a caldo, che verranno realizzati a Scarpino per chiudere il ciclo del trattamento dei rifiuti della Provincia di Genova;
- Per realizzare l'intero complesso d'impianti, invece, si prevede, una spesa complessiva di circa 244 milioni e 710 mila euro.
- **Candidature anche dalla Svizzera per il gassificatore:**

L'ultimo "pezzo" dell'impianto sarà costituito da un gassificatore e non da un inceneritore vecchia maniera, così decise la commissione tecnica nominata da Palazzo Tursi.

Insediate Commissione Tecnica

Evidenziato che nella Seduta del Consiglio Comunale del 25 settembre 2012 sull'argomento "Linee programmatiche del Sindaco", alla scheda "AMBIENTE" è stato accolto come raccomandazione un odg per quanto riguarda ciclo dei rifiuti che recita:

-.."La relazione è carente circa la durata prevista della discarica di Scarpino ed eventuale realizzazione del termovalorizzatore previsto dalla Giunta Pericu o Gassificatore previsto dalla Giunta Vincenzi e la realizzazione di isole ecologiche..."

Richiamato quanto nelle premesse evidenziato:

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

- A riferire in apposite riunioni di Commissione Consiliare in merito agli adempimenti svolti circa le sottoelencate delibere :
- Delibera di Consiglio Comunale del 27/07/2006;
- Delibera di Giunta Comunale del 25/08/2008;
- Delibera del Consiglio Comunale del 29 Gennaio 2008;
- Bando di Gara AMIU del...
 - Le spese affrontate per gli adempimenti previsti le citate deliberazioni e Bando Amiu;
 - Notizie tecniche aggiornate sulla capienza-durata della discarica di Scarpino;
 - Informazioni da parte ATO se siano state considerate altre aree ricadenti nei Comuni associati per la realizzazione dell'impianto finale;
 - Proposte circa la realizzazione dell'impianto finale a Scarpino: costi - finanziamenti, tempi previsti per la realizzazione dell'opera.

Guido GRILLO
Consigliere Comunale di Genova



Genova, 23.10.2012

Il Consiglio Comunale,

Visto l'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale del 19 marzo 2013 avente per oggetto:
"DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0054 28/02/2013
PROPOSTA N. 8 DEL 07/03/2013
REGOLAMENTO SUI CONTROLLI DELLE SOCIETA' PARTECIPATE"

Evidenziato che il Consiglio Comunale nelle sottoelencate sedute ha approvato, tra gli altri, i sottoelencati Ordini del Giorno relativi ad AMIU:

- Consiglio Comunale - proposta 8/2006
ODG
- Consiglio Comunale 17 luglio 2007
ODG I
- Consiglio Comunale 29 gennaio 2008
ODG n. 2
- Consiglio Comunale 12 febbraio 2008 - proposta n. 8 del 2008
ODG;
- Consiglio Comunale 13 marzo 2008 - proposta 14/2008
ODG F1
- Consiglio Comunale 1 dicembre 2009 Proposta 00078/2009
ODG C
- Consiglio Comunale 15 dicembre 2009 Proposta 00074/2009
ODG - F4
- Consiglio Comunale 18 maggio 2010 proposta 00018/2010
ODG B - C - D
- Consiglio Comunale 15 settembre 2011 Precari AMIU
ODG
- Consiglio Comunale 4 ottobre 2012 Programma del Sindaco
ODG - H
- Consiglio Comunale settembre 2011
ODG
- Consiglio Comunale 29 settembre 2011 Ciclo Rifiuti
ODG A - B - C
- Consiglio Comunale 29 novembre 2011 Variazione Bilancio
ODG
- Consiglio Comunale 4 ottobre 2012 Linee Programmatiche del Sindaco
ODG 6 - V
- Commissione Consiliare 3 ottobre 2012 Raccolta Differenziata
- Consiglio Comunale 23 ottobre 2012 Mozione PDL
ODG N5 - N7 - N8 Approvati
- Avendo il Consiglio Comunale respinto l'Ordine del Giorno n 1 ho inoltrato al Sindaco Interrogazione con risposta scritta alla quale ho avuto risposta in data 12 dicembre 2012 a firma Assessore Garotta

Per quanto sopra rappresentato

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA
PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI:**

1. Riferire entro giugno 2013 con relazione scritta in merito agli adempimenti svolti riferiti agli Ordini del Giorno e mozioni approvati dal Consiglio ed premessa richiamati.
2. Riferire in apposita Riunione di Commissione circa le questioni poste con l'ODG n.1 respinto dal Consiglio Comunale nella seduta del 23 ottobre 2012 e la risposta dell'Assessore Garotta.

Genova, 19 marzo 2013

Il Consigliere Comunale

Guido Grillo



ORDINE DEL GIORNO N. 4

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta:

"SITUAZIONE SCARPINO"

Evidenziato che il Consiglio Comunale nella seduta del 23 ottobre 2012 ha approvato l'allegato Ordine del Giorno;

Considerato il tempo trascorso

IMPEGNA SINDACO, GIUNTA

Per i seguenti adempimenti:

- **riferire contestualmente alla presentazione del Bilancio Previsionale 2014, gli adempimenti svolti riferiti al contenuto dell'Ordine del Giorno allegato;**
- **Predisporre una delibera di indirizzo sugli obiettivi che si intendano realizzare nel prossimo biennio relativi alla raccolta differenziata, isole ecologiche, impianto finale smaltimento rifiuti e sua collocazione;**
- **Sottoporre con urgenza al Consiglio Comunale il Piano Industriale AMIU previa audizione Comuni aderenti ad ATO, Provincia, Regione, Organizzazioni Sindacali.**

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ALLEGATI

Genova, 23 ottobre 2012

ORDINE DEL GIORNO

Premesso che

La gestione dei rifiuti e le politiche di contenimento della loro produzione sono tra i nodi centrali delle società industriali e post industriali.

Le scelte in questo ambito derivano dalla definizione dei modelli di sviluppo e di consumo e determinano le opzioni sulla base delle quali si costruiscono i livelli di sostenibilità del nostro sistema produttivo.

Le opzioni devono confrontarsi con beni scarsi, e/o limitati, e/o non ricostituibili dalle generazioni future e quindi con strategie di allocazione delle risorse che devono essere finalizzate a garantire il benessere collettivo.

Se è quindi indispensabile assumere la consapevolezza che solo realtà industriali possono garantire l'efficacia degli orientamenti assunti dalla politica, è altrettanto necessario determinare che questo settore non può prescindere da un fortissimo ruolo del potere pubblico in tutti gli ambiti: dalla pianificazione, alla gestione, alla regolazione.

Anche in Italia, pur con ritardo rispetto ad altre realtà europee, la sensibilità culturale verso questi temi è notevolmente accresciuta determinando non solo un'evoluzione positiva dei comportamenti quotidiani, ma anche una sempre maggiore richiesta dell'opinione pubblica di essere informata e di partecipare all'elaborazione delle politiche sui rifiuti.

La gestione del ciclo dei rifiuti è fortemente interconnessa con la più ampia tematica delle politiche energetiche, cruciale per un diverso orientamento del nostro modello produttivo che garantisca l'equilibrio tra la domanda e la necessità di preservare l'ambiente, limitare il consumo di fonti non rinnovabili e l'investimento in tecnologie alternative basate sulla sostenibilità anche in coerenza con gli obiettivi fissati dal Patto dei Sindaci e dai protocolli internazionali sull'ambiente e il clima.

Riconosciuto che

Il Comune di Genova rappresenta e può rappresentare ancora di più un esempio virtuoso nello scenario nazionale, grazie ad un ciclo dei rifiuti che si prefigge prioritariamente il superamento della attuale discarica di Scarpino, imponendo di accelerare le fasi operative e realizzative di quanto ancora manca per rendere concretamente attivo il ciclo integrale dei rifiuti dell'area metropolitana di Genova.

L'adesione del Comune di Genova al Progetto Smart City, oltre ad offrire un preciso quadro di riferimento rispetto agli obiettivi da raggiungere, rappresenta una grande opportunità per mettere a frutto competenze scientifiche, tecnologiche e industriali nel settore ambientale.

Considerato che

Coerentemente con tutto quanto premesso, obiettivi primari dell'Amministrazione devono essere:

- il rispetto degli impegni e degli indirizzi assunti in sede ATO della Provincia di Genova sulla gestione integrata del ciclo dei rifiuti;
- il rispetto della normativa e delle prescrizioni regionali in merito alla sostenibilità dell'attuale discarica di Scarpino;
- il potenziamento, l'implementazione e la qualificazione di tutte le attività finalizzate a raggiungere l'obiettivo di portare la raccolta differenziata al 65% e oltre, in modo omogeneo su tutto il territorio cittadino, intervenendo sia sui modelli gestionali ed organizzativi sia sul livello della cultura ambientale;
- il riequilibrio territoriale a livello municipale della logistica di Amiu per quanto riguarda le strutture di prossimità come le Isole Ecologiche, oggi ancora troppo rarefatte in alcune zone della città.

Valutato che

La materia dei servizi pubblici locali ha subito negli ultimi anni numerosi e frequenti modifiche normative, che hanno reso particolarmente difficile la programmazione in settori di particolare rilevanza sociale, ambientale ed economica tra cui quello della gestione del ciclo dei rifiuti;

negli ultimi mesi ha definitivamente preso avvio un rilevante processo di riforma degli assetti istituzionali e del sistema delle autonomie locali che ha come aspetto più rilevante, per la nostra realtà, il superamento della Provincia e la realizzazione della Città Metropolitana;

la combinazione di questi due elementi rende oggi necessario sia un aggiornamento della normativa regionale di riferimento, sia una ridefinizione del ruolo del Comune di Genova rispetto alle politiche di area vasta in termini di organizzazione dei servizi pubblici locali tra cui quelli ambientali;

Valutato altresì che

In questo contesto è necessario valorizzare la realtà industriale di Amiu, azienda che è stata strutturata per la gestione integrale di un ciclo dei rifiuti ed opera garantendo un soddisfacente standard qualitativo dei servizi e con efficienza nell'ambito della gestione economica;

i nuovi scenari istituzionali e normativi rafforzano l'esigenza già esistente di garantire le opportunità di consolidamento e di investimento della realtà di Amiu anche per dare possibilità di buona occupazione in un settore sempre più strategico nella definizione di un nuovo modello di sviluppo, garantendo allo stesso tempo che il reperimento delle fonti di investimento non gravi interamente o in modo prevalente sulla tariffa applicata alle diverse tipologie di utenza.

Sulla base di queste considerazioni e visti

il programma del candidato Sindaco di Genova Marco Doria;

le linee programmatiche del Sindaco Marco Doria per il ciclo amministrativo 2012 - 2017 discusse e approvate con ODG del Consiglio Comunale del 2 ottobre 2012;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A sostenere, di concerto con i Comuni compresi dell'Area Metropolitana, l'elaborazione di una nuova normativa regionale di riferimento sulla gestione del ciclo dei rifiuti che preveda:

- La coincidenza dell'ambito di gestione e di affidamento con la Città Metropolitana;
- La previsione che all'unitarietà dell'ambito corrisponda l'unitarietà gestionale con affidatario unico;

ad attuare tutte le azioni necessarie a raggiungere e superare la percentuale del 65% di raccolta differenziata sia nel Comune di Genova sia nell'ambito della Città Metropolitana;

ad estendere il sistema delle isole ecologiche anche attraverso un sistema di incentivi e disincentivi sempre più incisivo;

a prevedere una responsabilizzazione dell'utenza tramite sperimentazioni di tariffazione puntuale sull'effettiva produzione di rifiuto non differenziato;

ORDINE DEL GIORNO N. 6

I Consiglieri Gioia e Repetto

VALUTATA la necessità di salvaguardare gli interessi pubblici connessi all'ambiente attraverso una riduzione alla fonte delle quantità di rifiuti prodotti

CONSIDERATO che l'Amministrazione di AMIU non ha tenuto conto delle strategie di trattamento dei rifiuti fissate a livello comunitario, con un sistema gestionale dei rifiuti ancora fortemente vincolato alla presenza di impianti di discarica

PRESO ATTO che tale gestione fallimentare deriva dall'assenza di un piano industriale che garantisca una maggiore salvaguardia dell'ambiente attraverso una raccolta differenziata multipla più spinta

IMPEGNANO IL CONSIGLIO COMUNALE

Ad avviare, nel minor tempo possibile, l'iter per l'istituzione di una Commissione Speciale di indagine sulla gestione e lo smaltimento dei rifiuti attuati dall'Azienda AMIU, come previsto dall'art. 37 dello Statuto e dall'art. 40 del Regolamento del Consiglio

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.); Baroni (G. Misto); Campora (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 7

I Consiglieri Gioia e Repetto

TENUTO CONTO che l'Unione europea, al fine di dissociare la crescita dalla produzione di rifiuti, propone un quadro giuridico volto a controllare tutto il ciclo dei rifiuti, dalla produzione allo smaltimento, ponendo l'accento sul recupero e il riciclaggio. Essa mira a proteggere l'ambiente e la salute umana attraverso la prevenzione degli effetti nefasti della produzione e della gestione dei rifiuti;

VALUTATO che secondo le direttive Europee gli Stati membri devono adottare delle misure per il trattamento dei loro rifiuti conformemente alla seguente gerarchia, che si applica per ordine di priorità:

- prevenzione
- preparazione per il riutilizzo;
- riciclaggio ;
- recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- smaltimento.

PRESO ATTO che in Italia si producono annualmente circa 170 milioni di tonnellate di rifiuti tra urbani, speciali e pericolosi, pari a una media di 3 tonnellate di rifiuti procapite annui e che il nostro Paese tra il 2001 e il 2013, anzicchè riuscire a ridurre la produzione di rifiuti pro capite, ne ha registrato un incremento nonostante la crisi economica;

CONSIDERATO che il quadro generale relativo alla produzione, al trattamento e allo smaltimento dei rifiuti si differenzia in maniera piuttosto significativa in confronto a quello del resto dell'Unione Europea, infatti quasi il 50% dei rifiuti urbani prodotti nel nostro Paese viene conferito in discarica a fronte dei paesi del nord Europa che hanno azzerato interamente l'interramento dei rifiuti (Germania, Paesi Bassi e Svezia) accompagnando al minor ricorso alla discarica valori di recupero attraverso impianti di termovalorizzazione;

VALUTATO che il ricorso alla discarica, soluzione di ultima istanza secondo le strategie europee, è un ulteriore indicatore di livello di arretratezza di gestione del ciclo dei rifiuti;

PRESO ATTO che il sistema gestionale dei rifiuti in Liguria risulta ancora fortemente vincolato alla presenza di impianti di discarica, avviati nei decenni 70 e 80, e, nel corso del tempo, modificati tramite interventi di ampliamento e adeguamento anche strutturale rispetto al momento della realizzazione;

VALUTATO che la Regione Liguria rappresenta quella che conferisce in discarica il 66,2% dei rifiuti urbani rispetto al 36% del Piemonte, al 7,9% della Lombardia, al 10,9% del Veneto, al 7,2% del Friuli, al 30,8% dell'Emilia, al 42,5% della Toscana;

VISTO che, esaminando i soli rifiuti urbani, si evidenziano livelli ancora bassi di raccolta differenziata raggiunti in media su tutto il territorio italiano, infatti, su un totale di 30 milioni di tonnellate prodotti nel 2012 appena 12 milioni sono stati raccolti differenziando le diverse tipologie di materiali;

PREMESSO che la raccolta differenziata della nostra regione supera di poco il 30%, a dispetto di valori superiori raggiunti in tutte le regioni del Nord, dal Piemonte al Veneto, con percentuali superiori al 50%

IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

A pianificare, nel più breve tempo possibile, linee di indirizzo sulla gestione e il trattamento dei rifiuti che prevedano:

- a) riduzione dei rifiuti alla fonte mediante l'eliminazione di imballaggi superflui
- b) riuso dei materiali con azioni di incentivazione dei vuoti a rendere per il vetro
- c) implementazione della raccolta differenziata porta a porta con l'attribuzione ad ogni famiglia di un identificativo che garantisca l'abbattimento delle tariffe per quelle famiglie virtuose
- d) costruzione di impianti di compostaggio in grado di valorizzare gli scarti umidi e destinarli a altri usi

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.); Baroni (G. Misto); Campora (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 8

I Consiglieri Gioia e Repetto

VALUTATA la necessità di salvaguardare gli interessi pubblici connessi all'ambiente attraverso una riduzione alla fonte delle quantità di rifiuti prodotti;

CONSIDERATO che l'Amministrazione di AMIU non ha tenuto conto delle strategie di trattamento dei rifiuti fissate a livello comunitario, con un sistema gestionale dei rifiuti ancora fortemente vincolato alla presenza di impianti di discarica;

PRESO ATTO che tale gestione fallimentare deriva dall'assenza di un piano industriale che garantisca una maggiore salvaguardia dell'ambiente attraverso una raccolta differenziata multipla più spinta;

TENUTO CONTO che l'emergenza scoppiata alla fine del 2013 ha visto sversare migliaia di metri cubi di liquami nel rio Cassinelle e nel torrente Chiaravagna tale da determinare la decisione della Provincia di Genova di introdurre una serie di limitazioni e il raggiungimento di una rapida realizzazione di interventi che garantiscano la sicurezza globale della stessa;

REGISTRATO che da articoli di giornale l'andamento perpetuato per molti anni sembra aver procurato un indebito e sostanzioso danno alle finanze pubbliche oltre che all'ambiente tale da avviare accertamenti sia della Corte dei Conti, sia della Magistratura che ha già prodotto quattro indagati nei vertici AMIU

IMPEGNANO IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad azzerare o, quantomeno, sospendere dal loro incarico i vertici AMIU

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.); Baroni (G. Misto)

ORDINE DEL GIORNO N. 9

Il Consiglio comunale:

Visto il costo rilevante del carburante e per la lavatura di fine giornata per i mezzi industriali di Amiu.

Impegna il Sindaco e la Giunta

A dare indirizzo ad Amiu affinché sia eseguita una nuova gara pubblica per l'affidamento dei servizi di acquisto del carburante e per il lavaggio dei mezzi, con lo scopo di ridurre i costi, caratterizzando per zone la presenza di un fornitore di servizi in modo da ottimizzare il movimento dei mezzi.

Proponenti: Putti, De Pietro, Muscarà, Burlando, Boccaccio (Movimento 5 stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 10

Il Consiglio comunale:

vista la situazione di emergenza nella quale versa il sistema di raccolta e valorizzazione dei rifiuti dell'area genovese, comprovata da alcuni fatti recenti che non solo hanno interessato l'area tecnica come la produzione incontrollabile di percolato e la stabilità della discarica di Scarpino, ma anche le inchieste giudiziarie che pongono in forse la validità della gestione dell'azienda Amiu Spa.

Considerato che il recente cambio della presidenza di Amiu non è stato a sua volta supportato da un'equilibrata rivisitazione delle altre posizioni dirigenziali.

Visto il danno economico che si potrebbe prefigurare per i cittadini genovesi, sui quali graverà certamente un aumento della tassa sui rifiuti urbani derivante da una gestione contraria ai principi di una buona gestione degli obblighi di legge sulla raccolta differenziata, esponendo tra l'altro il Comune al rischio di un'azione da parte della Corte dei Conti.

Visto che per Amiu si profila il rischio di dover gestire un momento difficile in termini sia organizzativi che economici, derivante dai tempi strettissimi necessari al cambiamento di rotta che dovrà assumere, indicando nella raccolta differenziata spinta porta a porta e di prossimità e la successiva gestione commerciale del rifiuto differenziato (anziché il mero seppellimento tal quale in discarica) la via per l'uscita dal problema rifiuti a Genova.

Visto che tale nuova impostazione richiederà l'installazione di nuovi moderni impianti di separazione secco/umido della parte indifferenziata della raccolta dei rifiuti, e successivamente di miglioramento del recupero di differenziato da tale separazione.

Vista la necessità di arrivare rapidamente ad un minimo di raccolta differenziata del 65%, certamente prima dei termini eccessivamente blandi ottenuti dalla Giunta regionale in sede di Conferenza stato/regioni, per scongiurare altre situazioni di emergenza sulla discarica e sulla chiusura del ciclo.

Impegna il Sindaco e la Giunta

A dare indirizzo ad Amiu di iniziare fin da subito un percorso partecipato per la scelta dei siti dove installare gli impianti di separazione secco/umido, necessari in tempi brevissimi per garantire una continuità d'uso della discarica di Scarpino e scongiurare l'esportazione di rifiuti verso altre regioni, sia per il seppellimento che per la distruzione termica.

Proponenti: Putti, De Pietro, Muscarà, Burlando, Boccaccio (Movimento 5 stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 11

Il Consiglio comunale:

vista la situazione di emergenza nella quale versa il sistema di raccolta e valorizzazione dei rifiuti dell'area genovese, comprovata da alcuni fatti recenti che non solo hanno interessato l'area tecnica come la produzione incontrollabile di percolato e la stabilità della discarica di Scarpino, ma anche le inchieste giudiziarie che pongono in forse la validità della gestione dell'azienda Amiu Spa.

Considerato che il recente cambio della presidenza di Amiu non è stato a sua volta supportato da un'equilibrata rivisitazione delle altre posizioni dirigenziali.

Visto il danno economico che si potrebbe prefigurare per i cittadini genovesi, sui quali graverà certamente un aumento della tassa sui rifiuti urbani derivante da una gestione contraria ai principi di una buona gestione degli obblighi di legge sulla raccolta differenziata, esponendo tra l'altro il Comune al rischio di un'azione da parte della Corte dei Conti.

Visto che per Amiu si profila il rischio di dover gestire un momento difficile in termini sia organizzativi che economici, derivante dai tempi strettissimi necessari al cambiamento di rotta che dovrà assumere, indicando nella raccolta differenziata spinta porta a porta e di prossimità e la successiva gestione commerciale del rifiuto differenziato (anziché il mero seppellimento tal quale in discarica) la via per l'uscita dal problema rifiuti a Genova.

Visto che tale nuova impostazione richiederà l'installazione di nuovi moderni impianti di separazione secco/umido della parte indifferenziata della raccolta dei rifiuti, e successivamente di miglioramento del recupero di differenziato da tale separazione.

Vista la necessità di arrivare rapidamente ad un minimo di raccolta differenziata del 65%, certamente prima dei termini eccessivamente blandi ottenuti dalla Giunta regionale in sede di Conferenza stato/regioni, per scongiurare altre situazioni di emergenza sulla discarica e sulla chiusura del ciclo.

Impegna il Sindaco e la Giunta

A dare indirizzo ad Amiu di iniziare entro due mesi una campagna informativa per sensibilizzare i cittadini genovesi a differenziare in modo corretto, anche ricostruendo attraverso la partecipazione degli stessi quella fiducia nell'azienda pubblica distrutta dagli ultimi avvenimenti, tecnici e giudiziari.

Proponenti: Putti, De Pietro, Muscarà, Burlando, Boccaccio
(Movimento 5 stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 12

Il Consiglio comunale:

vista la situazione di emergenza nella quale versa il sistema di raccolta e valorizzazione dei rifiuti dell'area genovese, comprovata da alcuni fatti recenti che non solo hanno interessato l'area tecnica come la produzione incontrollabile di percolato e la stabilità della discarica di Scarpino, ma anche le inchieste giudiziarie che pongono in forse la validità della gestione dell'azienda Amiu Spa.

Considerato che il recente cambio della presidenza di Amiu non è stato a sua volta supportato da un'equilibrata rivisitazione delle altre posizioni dirigenziali.

Visto il danno economico che si potrebbe prefigurare per i cittadini genovesi, sui quali graverà certamente un aumento della tassa sui rifiuti urbani derivante da una gestione contraria ai principi di una buona gestione degli obblighi di legge sulla raccolta differenziata, esponendo tra l'altro il Comune al rischio di un'azione da parte della Corte dei Conti.

Visto che per Amiu si profila il rischio di dover gestire un momento difficile in termini sia organizzativi che economici, derivante dai tempi strettissimi necessari al cambiamento di rotta che dovrà assumere, indicando nella raccolta differenziata spinta porta a porta e di prossimità e la successiva gestione commerciale del rifiuto differenziato (anziché il mero seppellimento tal quale in discarica) la via per l'uscita dal problema rifiuti a Genova.

Visto che tale nuova impostazione richiederà l'installazione di nuovi moderni impianti di separazione secco/umido della parte indifferenziata della raccolta dei rifiuti, e successivamente di miglioramento del recupero di differenziato da tale separazione.

Vista la necessità di arrivare rapidamente ad un minimo di raccolta differenziata del 65%, certamente prima dei termini eccessivamente blandi ottenuti dalla Giunta regionale in sede di Conferenza stato/regioni, per scongiurare altre situazioni di emergenza sulla discarica e sulla chiusura del ciclo.

Impegna il Sindaco e la Giunta

A dare indirizzo ad Amiu affinché escluda nei propri processi la realizzazione e l'uso di impianti a biogas.

Proponenti: Putti, De Pietro, Muscarà, Burlando, Boccaccio (Movimento 5 stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 14

Il Consiglio comunale:

vista la situazione di emergenza nella quale versa il sistema di raccolta e valorizzazione dei rifiuti dell'area genovese, comprovata da alcuni fatti recenti che non solo hanno interessato l'area tecnica come la produzione incontrollabile di percolato e la stabilità della discarica di Scarpino, ma anche le inchieste giudiziarie che pongono in forse la validità della gestione dell'azienda Amiu Spa.

Considerato che il recente cambio della presidenza di Amiu non è stato a sua volta supportato da un'equilibrata rivisitazione delle altre posizioni dirigenziali.

Visto il danno economico che si potrebbe prefigurare per i cittadini genovesi, sui quali graverà certamente un aumento della tassa sui rifiuti urbani derivante da una gestione contraria ai principi di una buona gestione degli obblighi di legge sulla raccolta differenziata, esponendo tra l'altro il Comune al rischio di un'azione da parte della Corte dei Conti.

Visto che per Amiu si profila il rischio di dover gestire un momento difficile in termini sia organizzativi che economici, derivante dai tempi strettissimi necessari al cambiamento di rotta che dovrà assumere, indicando nella raccolta differenziata spinta porta a porta e di prossimità e la successiva gestione commerciale del rifiuto differenziato (anziché il mero seppellimento tal quale in discarica) la via per l'uscita dal problema rifiuti a Genova.

Visto che tale nuova impostazione richiederà l'installazione di nuovi moderni impianti di separazione secco/umido della parte indifferenziata della raccolta dei rifiuti, e successivamente di miglioramento del recupero di differenziato da tale separazione.

Vista la necessità di arrivare rapidamente ad un minimo di raccolta differenziata del 65%, certamente prima dei termini eccessivamente blandi ottenuti dalla Giunta regionale in sede di Conferenza stato/regioni, per scongiurare altre situazioni di emergenza sulla discarica e sulla chiusura del ciclo.

Impegna il Sindaco e la Giunta

Ad intervenire rapidamente per la sostituzione dei dirigenti che hanno guidato Amiu nell'attuale stato di difficile gestione dei rifiuti, della discarica e del personale o che si siano resi responsabili di reati, valutando eventuali azioni legali che possano almeno in parte ripagare i danni economici e di immagine arrecati all'azienda e al Comune.

Proponenti: Putti, De Pietro, Muscarà, Burlando, Boccaccio
(Movimento 5 stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 15

Il Consiglio comunale:

vista la situazione di emergenza nella quale versa il sistema di raccolta e valorizzazione dei rifiuti dell'area genovese, comprovata da alcuni fatti recenti che non solo hanno interessato l'area tecnica come la produzione incontrollabile di percolato e la stabilità della discarica di Scarpino, ma anche le inchieste giudiziarie che pongono in forse la validità della gestione dell'azienda Amiu Spa.

Considerato che il recente cambio della presidenza di Amiu non è stato a sua volta supportato da un'equilibrata rivisitazione delle altre posizioni dirigenziali.

Visto il danno economico che si potrebbe prefigurare per i cittadini genovesi, sui quali graverà certamente un aumento della tassa sui rifiuti urbani derivante da una gestione contraria ai principi di una buona gestione degli obblighi di legge sulla raccolta differenziata, esponendo tra l'altro il Comune al rischio di un'azione da parte della Corte dei Conti.

Visto che per Amiu si profila il rischio di dover gestire un momento difficile in termini sia organizzativi che economici, derivante dai tempi strettissimi necessari al cambiamento di rotta che dovrà assumere, indicando nella raccolta differenziata spinta porta a porta e di prossimità e la successiva gestione commerciale del rifiuto differenziato (anziché il mero seppellimento tal quale in discarica) la via per l'uscita dal problema rifiuti a Genova.

Visto che tale nuova impostazione richiederà l'installazione di nuovi moderni impianti di separazione secco/umido della parte indifferenziata della raccolta dei rifiuti, e successivamente di miglioramento del recupero di differenziato da tale separazione.

Vista la necessità di arrivare rapidamente ad un minimo di raccolta differenziata del 65%, certamente prima dei termini eccessivamente blandi ottenuti dalla Giunta regionale in sede di Conferenza stato/regioni, per scongiurare altre situazioni di emergenza sulla discarica e sulla chiusura del ciclo.

Impegna il Sindaco e la Giunta

Ad aderire come Comune alla "Strategia rifiuti zero" e a dare indirizzo ad Amiu affinché prepari entro settembre 2014 un piano industriale secondo i dettami di detta strategia, rendendolo pubblico.

A considerare prioritaria l'organizzazione della raccolta dei rifiuti a Genova, per ottenere un sistema che privilegi in assoluto il recupero di materiali e la loro rivendita come *materie prime seconde*, contrastando qualsiasi politica volta a considerare percorribile la strada della chiusura a caldo del ciclo, sia con impianti propri che fuori regione.

A dare indirizzo ad Amiu di concentrare le proprie attività per la realizzazione in tempi brevissimi di una raccolta differenziata al massimo livello ottenibile, utilizzando PAP, prossimità condominiale e raccolta organizzata con le attività commerciali ed industriali, per raggiungere entro giugno 2015 un valore di RD pari almeno al 50%, e a giugno 2016 al 65%.

A dare indirizzo ad Amiu affinché inizi un percorso programmato negli anni per la chiusura definitiva della discarica di Monte Scarpino, tenendo conto dei tempi necessari affinché questo avvenga nel rispetto dei concetti sopra espressi, soprattutto in armonia con i tempi e modalità utili a costruire gli impianti di separazione secco/umido e per la valorizzazione dei materiali recuperati con la RD, escludendo quindi qualsiasi situazione che dovesse richiedere la chiusura a caldo del ciclo.

Proponenti: Putti, De Pietro, Muscarà, Burlando, Boccaccio
(Movimento 5 stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 16

Il Consiglio comunale:

vista la situazione di emergenza nella quale versa il sistema di raccolta e valorizzazione dei rifiuti dell'area genovese, comprovata da alcuni fatti recenti che non solo hanno interessato l'area tecnica come la produzione incontrollabile di percolato e la stabilità della discarica di Scarpino, ma anche le inchieste giudiziarie che pongono in forse la validità della gestione dell'azienda Amiu Spa.

Considerato che il recente cambio della presidenza di Amiu non è stato a sua volta supportato da un'equilibrata rivisitazione delle altre posizioni dirigenziali.

Visto il danno economico che si potrebbe prefigurare per i cittadini genovesi, sui quali graverà certamente un aumento della tassa sui rifiuti urbani derivante da una gestione contraria ai principi di una buona gestione degli obblighi di legge sulla raccolta differenziata, esponendo tra l'altro il Comune al rischio di un'azione da parte della Corte dei Conti.

Visto che per Amiu si profila il rischio di dover gestire un momento difficile in termini sia organizzativi che economici, derivante dai tempi strettissimi necessari al cambiamento di rotta che dovrà assumere, indicando nella raccolta differenziata spinta porta a porta e di prossimità e la successiva gestione commerciale del rifiuto differenziato (anziché il mero seppellimento tal quale in discarica) la via per l'uscita dal problema rifiuti a Genova.

Visto che tale nuova impostazione richiederà l'installazione di nuovi moderni impianti di separazione secco/umido della parte indifferenziata della raccolta dei rifiuti, e successivamente di miglioramento del recupero di differenziato da tale separazione.

Vista la necessità di arrivare rapidamente ad un minimo di raccolta differenziata del 65%, certamente prima dei termini eccessivamente blandi ottenuti dalla Giunta regionale in sede di Conferenza stato/regioni, per scongiurare altre situazioni di emergenza sulla discarica e sulla chiusura del ciclo.

Impegna il Sindaco e la Giunta

A valutare la possibilità, in tempi ragionevoli, di trasformare Amiu in un'azienda speciale, per proteggerla dalle tentazioni di privatizzazione e privilegiare il concetto di servizio ai cittadini a quello di utile economico in un contesto così critico e strategico come quello dei rifiuti, anche in ottemperanza alla decisione popolare degli ultimi referendum di tenere protetti i beni comuni dal rischio della speculazione.

Proponenti: Putti, De Pietro, Muscarà, Burlando, Boccaccio
(Movimento 5 stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 17

Considerato quanto riferito in commissione dal presidente di AMIU Castagna rispetto all'inadeguatezza dell'attuale organico aziendale.

Visto la volontà aziendale di dare impulso alla raccolta differenziata prevedendo di estendere entro fine anno la raccolta dell'umido presso gli esercizi commerciali ed entro il 2015 su tutto il territorio del Comune.

Visto che gli obblighi di legge attualmente prevedono il raggiungimento della percentuale del 65% di differenziata contro l'attuale 32 %

Impegna il Sindaco e la Giunta

Ad avviare un percorso finalizzato all'assunzione di personale a tempo indeterminato in AMIU per coprire le carenze e permettere il raggiungimento degli obiettivi previsti di raccolta differenziata.

Di dare priorità di assunzione al personale precario utilizzato in precedenza con contratti trimestrali ed in attesa di stabilizzazione a tempo indeterminato (circa 100 unità)

Proponenti: Putti, De Pietro, Muscarà, Burlando, Boccaccio
(Movimento 5 stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 18

Il Consiglio comunale:

vista la situazione di emergenza nella quale versa il sistema di raccolta e valorizzazione dei rifiuti dell'area genovese, comprovata da alcuni fatti recenti che non solo hanno interessato l'area tecnica come la produzione incontrollabile di percolato e la stabilità della discarica di Scarpino, ma anche le inchieste giudiziarie che pongono in forse la validità della gestione dell'azienda Amiu Spa.

Considerato che il recente cambio della presidenza di Amiu non è stato a sua volta supportato da un'equilibrata rivisitazione delle altre posizioni dirigenziali.

Visto il danno economico che si potrebbe prefigurare per i cittadini genovesi, sui quali graverà certamente un aumento della tassa sui rifiuti urbani derivante da una gestione contraria ai principi di una buona gestione degli obblighi di legge sulla raccolta differenziata, esponendo tra l'altro il Comune al rischio di un'azione da parte della Corte dei Conti.

Visto che per Amiu si profila il rischio di dover gestire un momento difficile in termini sia organizzativi che economici, derivante dai tempi strettissimi necessari al cambiamento di rotta che dovrà assumere, indicando nella raccolta differenziata spinta porta a porta e di prossimità e la successiva gestione commerciale del rifiuto differenziato (anziché il mero seppellimento tal quale in discarica) la via per l'uscita dal problema rifiuti a Genova.

Visto che tale nuova impostazione richiederà l'installazione di nuovi moderni impianti di separazione secco/umido della parte indifferenziata della raccolta dei rifiuti, e successivamente di miglioramento del recupero di differenziato da tale separazione.

Vista la necessità di arrivare rapidamente ad un minimo di raccolta differenziata del 65%, certamente prima dei termini eccessivamente blandi ottenuti dalla Giunta regionale in sede di Conferenza stato/regioni, per scongiurare altre situazioni di emergenza sulla discarica e sulla chiusura del ciclo.

Impegna il Sindaco e la Giunta

A modificare lo statuto di Amiu affinché esprima la presenza di un "Comitato interno per la partecipazione", formato da cittadini e rappresentanti delle associazioni impegnate nei rifiuti, con lo scopo di controllare l'andamento dei piani industriali, della discarica, della PAP, della costruzione e conduzione degli impianti, dell'amministrazione, nella direzione di privilegiare la trasparenza perduta dell'azienda a causa delle precedenti gestioni, e con funzioni propositive nei confronti della dirigenza.

Proponenti: Putti, De Pietro, Muscarà, Burlando, Boccaccio
(Movimento 5 stelle).

ORDINE DEL GIORNO N. 19

Il Consiglio Comunale di Genova,

Premesso che:

- La gestione del ciclo dei rifiuti richiede una visione strategica e soluzioni di lungo periodo
- Manca tuttora un piano d'impresa della società Amiu
- La percentuale di raccolta differenziata è appena al 34% a fronte di un obbligo di legge di raggiungimento del 65% entro il 31/12/2012, con la concreta prospettiva di ulteriori costi che andranno a gravare sui cittadini genovesi utenti del servizio
- Esistono soluzioni tecniche per incrementare la raccolta differenziata, basate su incentivi/disincentivi, codici identificativi degli utenti, in una logica economica di "permessi scambiabili" riconosciuta in ambito internazionale

impegna il Sindaco e la Giunta

- a chiedere all'azienda di sviluppare una strategia di gestione del ciclo dei rifiuti basata su misure incentivanti e disincentivanti (a saldo zero) per l'incremento della raccolta differenziata
- ad assumere le decisioni sulla tecnologia da impiegare nell'impianto finale di smaltimento e la sua localizzazione che siano ambientalmente le meno impattanti possibili
- a promuovere adeguati meccanismi incentivanti per l'azienda (basati su tariffazioni price cap o altre procedure di natura pro-concorrenziale)

Proponenti: Musso E., Salemi, Musso V. (Lista E. Musso)

Gli ordini del giorno nn. 1 e 2 sono ritirati.

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 3 e 4: respinti con 4 voti favorevoli, 22 contrari (Doria; Movimento 5 stelle; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 1 astenuto (Anzalone).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: respinto con 2 voti favorevoli, 22 contrari (Doria; Movimento 5 stelle; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 3 astenuti (Anzalone; U.D.C.: Gioia; L.N.L.: Rixi).

Gli ordini del giorno nn. 6, 7 e 8 sono ritirati.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 9: respinto con 9 voti favorevoli, 16 contrari (Doria; Anzalone; Lista Marco Doria; P.D.) e 1 astenuto (Federazione della sinistra: Bruno).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 10: respinto con 10 voti favorevoli e 16 contrari (Doria; Anzalone; Lista Marco Doria; P.D.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 11: respinto con 8 voti favorevoli e 16 contrari (Doria; Anzalone; Lista Marco Doria; P.D.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 12: respinto con 7 voti favorevoli e 18 contrari (Doria; Anzalone; Federazione della sinistra; Lista Marco Doria; P.D.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 14: respinto con 10 voti favorevoli e 16 contrari (Doria; Anzalone; Lista Marco Doria; P.D.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 15: respinto con 9 voti favorevoli e 15 contrari (Doria; Anzalone; Lista Marco Doria; P.D.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 16: respinto con 10 voti favorevoli e 16 contrari (Doria; Anzalone; Lista Marco Doria; P.D.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 17: respinto con 12 voti favorevoli e 15 contrari (Doria; Lista Marco Doria; P.D.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 18: respinto con 10 voti favorevoli, 18 contrari (Doria; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.) e 1 astenuto (Anzalone).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 19: respinti con 5 voti favorevoli e 22 contrari (Doria; Anzalone; Movimento 5 stelle; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

L'ordine del giorno n. 20 è decaduto.

CCXXXIII (22) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0141 PROPOSTA N. 16 DEL 29/05/2014 MODIFICHE ALLO STATUTO DELLA FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE DENOMINATA "GENOVA PALAZZO DUCALE FONDAZIONE PER LA CULTURA", AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 26 DEL 7 AGOSTO 2013 IN RELAZIONE ALLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DELLA FONDAZIONE REGIONALE PER LA CULTURA E LO SPETTACOLO NELLA PALAZZO DUCALE FONDAZIONE PER LA CULTURA.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Vi sono 3 ordini del giorno proposti dal consigliere Grillo, che non vedo in aula, e quindi decadono. Vi è anche un emendamento sempre del consigliere Grillo, che decade. Vi sono dichiarazioni di voto?”.

VASSALLO (P.D.)

“Non capita spesso di avere una delibera esemplare sotto tutti i punti di vista, molte volte dobbiamo scegliere fra ciò che è meglio e ciò che è meno peggio. Questa delibera invece prima di tutto mette fine ad una esperienza che è quella della fondazione regionale per la cultura e lo spettacolo che è sostanzialmente autoreferente e quindi la prima conseguenza è che si supera questa fondazione, che ha quattro dipendenti che operano su mille metri quadrati, fra cui un dirigente, un funzionario e due impiegati apicali.

L'incorporazione nella Palazzo Ducale significa che questo pezzo di attività autoreferente della Regione si inserisce all'interno di un'azienda nel senso positivo del termine e la Fondazione Palazzo Ducale diventa non più solo di fatto, ma anche formalmente, il riferimento unitario per le attività di promozione culturale non solo per la città e non solo per la Regione e siccome hanno fatto molto bene, auspico che l'attività si espanda al complesso delle attività liguri. Di fatto si concretizza una struttura sulla quale si può fare perno e riferimento non solo per le attività che svolge, ma anche in prospettiva e per il ruolo formale che nei fatti già svolge.

Quindi abbiamo un rafforzamento della fondazione che è in parte proprietà dell'Amministrazione Comunale. Il terzo elemento positivo è relativo ai costi che sono completamente coperti dalla Regione Liguria e la fondazione potrebbe accedere, a questo punto, anche ad eventuali finanziamenti regionali a fronte di iniziative che farà. E' quindi una delibera estremamente positiva.

Chiedo scusa per questo intervento a quest'ora, al termine di un Consiglio Comunale sconfortante, ma siccome non capita spesso di definire un percorso esemplare, mi faceva piacere fare un commento politico positivo”.

CHESSA (S.E.L.)

“Oltre alle motivazioni addotte dal consigliere Vassallo, ne aggiungo una, quella conseguente al fatto che non si è arrivati a questa delibera con un percorso superficiale, è stata una delibera sulla quale hanno lavorato molto l'assessorato, i funzionari e i dirigenti e la Fondazione stessa, per cui sicuramente è stato un esempio di lavoro per arrivare a un risultato che ha ben illustrato il consigliere Vassallo.

In più per me c'è un altro valore: che il lavoro che è stato fatto potrebbe essere un esempio anche per un altro aspetto che riguarda le attività di Comune e Regione, quello della formazione. Questo per me potrebbe essere uno stimolo per ripensare il discorso sulla nostra piccola partecipata Themis che si occupa di formazione e forse la Regione potrebbe farci uno scambio di favori inglobandola magari nel suo sistema regionale di formazione senza dover perdere delle professionalità alte. Il nostro voto è assolutamente favorevole”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Il nostro voto sarà favorevole, ma vorrei sottolineare come di fatto la maggioranza non avrebbe i numeri. Questa delibera viene portata avanti solo per assunzione di responsabilità di alcuni membri dell'opposizione, altrimenti sarebbe stata rimandata. Noi però crediamo che la cultura sia un valore importante da condividere, alcuni di voi si sono impegnata anche collaborando con la Giunta nel provare a costruire un nuovo percorso culturale per questa città che ha immense risorse e noi crediamo che questa delibera voglia andare in quella direzione. Per questo siamo rimasti in aula. Devo dire che la tentazione era quella di uscire, visto il comportamento della maggioranza nei confronti degli ordini del giorno presentati dall'opposizione, ma ancora una volta abbiamo voluto restituire una differenza di persone comuni che sono qua dentro e che confermano di essere cittadini comuni ... INTERRUZIONE ... sì, esattamente, consigliere Caratozzolo, vi sto dando una lezioncina, lo confermo”.

GRILLO (P.D.L.)

“In effetti io mi sono allontanato dall'aula soprattutto in considerazione del comportamento della Giunta sulla pratica precedente perché se vi è una cosa che mi amareggia è quando il Consiglio Comunale, nel respingere ordini del giorno, smentisce anche proposte della stessa maggioranza che erano contenute

nei documenti allegati. Preannuncio che ogniqualvolta si riproporranno comportamenti del genere, mi riprometto, preventivamente, di fare ostruzionismo, a iniziare dal bilancio previsionale. Ostruzionismo che non mi ha mai contraddistinto, ho sempre cercato di costruire delle proposte chiedendo che siano verificabili nel tempo.

Contrariamente ad alcuni assessori, l'assessore Sibilla mi ha avvicinato, prima della seduta consiliare, e io apprezzo sempre quando un assessore chiede preventivamente se gli ordini del giorno possono subire parziali modifiche. Così è stato, l'assessore mi aveva proposto alcune modifiche che ho accolto in quanto restava salvo il principio che almeno una volta all'anno l'avvenuta fusione fra Ducale e la Fondazione regionale avesse un minimo di informazione in Consiglio Comunale perché, vedete, noi arriviamo alla fusione e io ho sempre apprezzato il ruolo che viene svolto dal Ducale da qualche anno a questa parte e che ha contribuito notevolmente al rilancio turistico della città.

Quello che avevo specificato nel documento, ma non mi interessa che non sia posto in votazione, mi basta la parola dell'assessore Sibilla, è che ci sia un rendiconto dell'attività della fondazione perché si arriva a una fusione quando il Consiglio Comunale prende atto degli ultimi due bilanci che portano alla fusione stessa. Così come nella convenzione, vi sono dei punti che vanno poi verificati nel tempo. Considerata soprattutto la disponibilità preventiva dell'assessore sui documenti che avevo presentato e ritenendo che ovviamente il Consiglio Comunale non possa che essere di stimolo e sostegno a chiunque voglia promuovere cultura nella nostra città, esprimiamo il nostro voto favorevole”.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 16/2014: approvata all'unanimità.

Alle ore 21.00 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Presidente
S. Balleari

Il V. Segretario Generale Vicario
G. De Nitto

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

17 GIUGNO 2014

CCXXII COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI. 1

GUERELLO - PRESIDENTE.....1

CCXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CAMPORA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A DEGRADO IMMOBILE VIA DONATI 5 EX ONPI E COME LA CIVICA AMMINISTRAZIONE INTENDE COMPORTARSI.....2

CAMPORA (P.D.L.).....2

ASSESSORE MICELI.....2

CAMPORA (P.D.L.).....3

CCXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERA NICOLELLA E PASTORINO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A VENDITA EDIFICIO EX NIRA A SOCIETÀ "IL FORTINO" CHE FA CAPO AL GRUPPO SGS.3

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....3

PASTORINO (S.E.L.)4

ASSESSORE MICELI.....4

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....5

PASTORINO (S.E.L.)6

CCXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE ANZALONE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE PESA PUBBLICA DI GENOVA.....6

ANZALONE (G. MISTO)6

ASSESSORE MICELI.....6

ANZALONE (G. MISTO)7

CCXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE VILLA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A NUOVO SERVIZIO TAXI
BUS LINEA 13 TRATTA S. ANTONINO – GAVETTE – RESASCO –
BANCHELLE..... 7

VILLA (P.D.).....7
ASSESSORE DAGNINO.....8
VILLA (P.D.).....9

CCXXVII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE GRILLO IN
MERITO AD ARTICOLO 54 DA LUI PRESENTATO..... 9

GRILLO (P.D.L.).....9
GUERELLO - PRESIDENTE.....10

CCXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BALLEARI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A LAVORI
DI RIFACIMENTO DEI GIARDINI DI VIA ALDO ACQUARONE. 10

BALLEARI (P.D.L.).....10
ASSESSORE CRIVELLO.....11
BALLEARI (P.D.L.).....11

CCXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE PUTTI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE
COMPLICATA IN BANCA CA.RI.GE.: MANDATO A CONSIGLIERI
INDICATI DAL SINDACO IN FONDAZIONE CA.RI.GE..... 11

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)11
SINDACO.....12
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)16

CCXXX MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE GIOIA PER
RICHIESTA CONFERENZA CAPIGRUPPO..... 16

GIOIA (U.D.C.).....16
GUERELLO - PRESIDENTE.....16

CCXXXI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SITUAZIONE ESAOTE.

17

GUERELLO - PRESIDENTE.....17
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)18
MUSSO E. (LISTA E. MUSSO).....18

RIXI (L.N.L.)	18
GUERELLO - PRESIDENTE	19
LAURO (P.D.L.)	19
GIOIA (U.D.C.)	20
PANDOLFO (P.D.)	20
PASTORINO (S.E.L.)	20
SINDACO	20
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	22
GUERELLO - PRESIDENTE	23
VASSALLO (P.D.)	23
GRILLO (P.D.L.)	23
GIOIA (U.D.C.)	23
MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)	23
LAURO (P.D.L.)	24
RIXI (L.N.L.)	24
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	24
CAMPORA (P.D.L.)	24
GUERELLO - PRESIDENTE	25
GUERELLO - PRESIDENTE	25
LAURO (P.D.L.)	25
GUERELLO - PRESIDENTE	26
CCXXXII SITUAZIONE SCARPINO	26
GUERELLO - PRESIDENTE	26
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)	26
RIXI (L.N.L.)	26
MALATESTA (P.D.)	26
GUERELLO - PRESIDENTE	27
LAURO (P.D.L.)	27
GRILLO (P.D.L.)	28
BALLEARI – PRESIDENTE	30
GIOIA (U.D.C.)	30
BALLEARI (P.D.L.)	32
MILETI – SEGRETARIO GENERALE	32
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)	32
SALEMI (LISTA E. MUSSO)	34
ASSESSORE GAROTTA	35
LAURO (P.D.L.)	36
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)	36
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	36
MILETI – SEGRETARIO GENERALE	37
BALLEARI – PRESIDENTE	37
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	38
GIOIA (U.D.C.)	38
GUERELLO - PRESIDENTE	38
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)	39
GUERELLO - PRESIDENTE	39
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	39

GUERELLO - PRESIDENTE	39
RIXI (L.N.L.)	39
GUERELLO - PRESIDENTE	40
MILETI – SEGRETARIO GENERALE	40
GRILLO (P.D.L.)	40
GUERELLO - PRESIDENTE	40
GRILLO (P.D.L.)	41
PASTORINO (S.E.L.)	41
GUERELLO - PRESIDENTE	41
LAURO (P.D.L.)	41
GUERELLO - PRESIDENTE	42
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)	42
RIXI (L.N.L.)	42
GUERELLO - PRESIDENTE	43
ASSESSORE GAROTTA	43
PANDOLFO (P.D.)	44
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	44
LAURO (P.D.L.)	44
GUERELLO - PRESIDENTE	44
LAURO (P.D.L.)	44
GUERELLO - PRESIDENTE	45
LAURO (P.D.L.)	45
PASTORINO (S.E.L.)	45
RIXI (L.N.L.)	45

CCXXXIII (22) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0141
PROPOSTA N. 16 DEL 29/05/2014 MODIFICHE ALLO STATUTO DELLA
FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE DENOMINATA “GENOVA
PALAZZO DUCALE FONDAZIONE PER LA CULTURA”, AI SENSI
DELLA LEGGE REGIONALE N. 26 DEL 7 AGOSTO 2013 IN RELAZIONE
ALLA FUSIONE PER INCORPORAZIONE DELLA FONDAZIONE
REGIONALE PER LA CULTURA E LO SPETTACOLO NELLA PALAZZO
DUCALE FONDAZIONE PER LA CULTURA..... 71

GUERELLO - PRESIDENTE	71
VASSALLO (P.D.)	71
CHESSA (S.E.L.)	72
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	72
GRILLO (P.D.L.)	72